IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10: mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti antecipati.

IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col [illegible] da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi [illegible]; comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi [illegible]. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 1. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. [illegible].

Anno XVIII. Plenilunio - Leva il sole ore 7.34 tramonta ore 4.55 — Trieste, Sabato 28 Gennaio 1899. — Oggi: S. Carlo magno. — Domani: S. Francesco S. — N. 6229

IL PROCESSO HENRY-REINACH

(Nostro servizio telegrafico speciale).

Grande apparato di forza.

PARIGI 27 (N). Il processo Henry-Reinach incominciato oggi ha tutte le caratteristiche dei grandi avvenimenti sensazionali di Parigi. Dinanzi al palazzo di giustizia l'ordine pubblico vien mantenuto da numerose guardie repubblicane e guardie di polizia. L'ingresso è permesso soltanto a quelle persone che possono legittimarsi con qualche citazione od altro documento valido. Causa il freddo acutissimo pochi curiosi soltanto si sono raccolti dinanzi al palazzo di giustizia. Nei corridoi sono pure distribuite numerose guardie di giustizia. Gli accessi alla sala dei dibattimenti sono chiusi da barriere. Nell'aula regna grandissima animazione. Sono presenti circa 300 testimoni, fra i quali molte spiccate personalità dei due partiti avversari, dreyfusiano e antidreyfusiano. Con vivissima curiosità si attende la comparsa della vedova Henry; questa entra in sala poco prima che incominci il processo. E' una donna ancor giovane, vestita a lutto profondo, con un lunghissimo velo. Prende posto fra i suoi due avvocati.

Al banco degli accusati prendono posto Reinach, elegantemente vestito in nero ed il suo coaccusato Chamber, redattore responsabile del *Siècle*.

Incomincia il processo. L'energia del presidente.

Alle 12 in punto entra la Corte, il presidente Baupartin è in toga rossa. Egli apre il dibattimento con la domanda: „E' presente la signora vedova Henry?" La signora risponde: „Sissignore".

Con voce energica il presidente ammonisce quindi il pubblico ad astenersi da qualsiasi manifestazione ed incarica il capitano delle guardie di giustizia di impedire subito qualsiasi dimostrazione e di arrestare immediatamente chi violasse il divieto (*movimento*).

Il „processo strano". Vibrate parole di Labori.

Prima ancora che si sorteggino i giurati prende, fra l'attenzione generale, la parola Labori, il quale propone d'aggiornare il processo che sta in evidente ed innegabile nesso con la procedura ancora pendente per la revisione del processo Dreyfus. Labori dice fra altro: „Il processo che sta per incominciare è oltremodo strano. Nessuno ha attaccato od offeso la vedova Henry, crudelmente colpita dal destino. Questo processo non è altro che l'ultima manovra di un partito politico che si trova in un terribile imbarazzo; è l'ultimo tentativo audace, anzi disperato, di coloro che non si peritarono di fare l'apoteosi di un falsario". A queste parole la vedova Henry si copre il viso col fazzoletto e singhiozza. *(Movimento nell'aula)*. Il presidente chiede alla vedova Henry: „Signora, non preferirebbe piuttosto abbandonare la sala?" La vedova prega, singhiozzando, di poter rimanere.

Labori. „Domando scusa alla signora Henry se una delle mie parole le fece male. Ma l'assicuro che non avevo l'intenzione di offenderla. I suoi consiglieri però avrebbero potuto risparmiarle questa tortura!" - Labori critica con severe parole la sottoscrizione aperta dalla *Libre Parole* per la signora Henry e legge una serie di dediche oltraggiose, contenenti minacce di morte, sfoghi d'odio ed eccitamenti alla rivoluzione, con le quali gli oblatori accompagnarono le loro offerte. - „Noi avremmo taciuto pieni di riguardo e di compassione, se con quella sottoscrizione si fosse trattato di soccorrere la vedova e i bambini. La signora Henry deve però considerare che ci sono ancora altre numerose vedove d'ufficiali che non hanno altro che la modesta pensione, spesso anche più modesta di quella della signora Henry e son vedove di eroi e non già di falsari celebrati dai complici". *(Profondo movimento nell'uditorio. La signora Henry piange)*. Labori rileva le illecite e riprovevoli mene degli antirevisionisti, i quali per impedire che la verità e la giustizia trionfino, si scagliano ora perfino contro la suprema Corte di giustizia, calunniando i supremi magistrati della Francia.

Parlando delle restrizioni imposte ai testimoni citati dalla difesa, Labori esclama: „Come è possibile che questo processo ci conduca allo scopo per il quale è stato istruito facendoci conoscere piena la verità, se a numerosi testi da noi citati fu imposto dai rispettivi superiori di serbare il più assoluto silenzio su certi particolari, giustificando questo divieto di parlare co rispetto per il segreto professionale? Ciò significa che si vuol soffocare la verità. E se si tappa la bocca ai nostri testimoni, come volete che possiamo produrre le nostre prove? Per il mio cliente Reinach non sarebbe stato nulla di più facile quanto il sollevare eccezione d'incompetenza, perchè egli ha parlato sempre soltanto del colonnello Henry e non mai della sua vedova ch'egli non ha mai calunniata. Egli non volle però ricorrere a questo mezzo, perchè non teme il processo. Anzi egli lo vuole per far trionfare la verità e la giustizia. Ma egli vuole un processo completo, regolare, giusto e non già un processo strozzato con testimoni muti. Infine Labori svolge la motivazione giuridica per la sua domanda d'aggiornamento.

Un avvocato che salta di palo in frasca. Anarchici in marsina - Il „grog".

L'avvocato Saintaubin, uno dei patrocinatori della vedova Henry, si oppone alla domanda di Labori. Egli esordisce attaccando personalmente in modo violentissimo Reinach. Fra altro dice: „Si parla sempre dei pretesi rapporti fra Henry e Dreyfus. Fino ad ora il partito che protegge Dreyfus aveva come capro espiatorio Esterhazy, sul quale voleva far ricadere le colpe del primo. Ma Esterhazy non bastava più a loro e così dovettero cercare un'altra vittima: la loro scelta cadde su Henry". Poi, rivolto agli accusati: „Ora i vostri testimoni sono qui. Dimostrate che Henry era un traditore. Esponete le vostre prove, perchè la dimostrazione della verità delle vostre calunnie vi deve riuscire oggi oppure non vi riuscirà mai più. Ma ora, a quanto pare, vi manca il coraggio! vedremo come se la caveranno i vostri testimoni; vedremo se, da anarchici in marsina, avranno anche qui, in quest'aula, l'ardire di calunniare i generali del nostro esercito. Avete anzitutto Picquart; deve avere buona voce colui! Se non altro per l'abbondante *grog* caldo somministratogli alla Corte di cassazione! *(Mormorio di disapprovazione in tutta l'aula)*. Ma dopo i vostri sfileranno i nostri testimoni e questi vi insegneranno ad apprezzare e rispettare l'eroismo e l'abnegazione del colonnello Henry che è *morto da ufficiale*.

Si discute la domanda d'aggiornamento.

Labori vuol replicare, ma il presidente l'interrompe, dicendo: Ha la parola il procuratore di Stato.

Labori protesta vivacemente ed insistendo ottiene che il presidente dia la parola al suo collega, avvocato Salles, patrocinatore del redattore del „Siècle", Chamber.

Salles dice: „Noi non paventiamo nulla e approfitteremo dell'occasione che ci vien offerta, per provare la verità. Noi vogliamo una soluzione leale della nostra questione con la signora Henry, il cui dolore noi rispettiamo come quello di ogni altra donna". Infine appoggia la domanda di Labori d'aggiornare il processo per non prevenire la decisione della Corte di cassazione nella revisione del processo Dreyfus.

Il procuratore di Stato, avvocato generale Lombard, s'oppone alla domanda di aggiornamento, che la signora Henry non può accettare.

Lombard dice: In appoggio della domanda d'aggiornamento si afferma che a numerosi testimoni citati dalla difesa si sono imposte restrizioni per rispetto al segreto professionale. Ma queste restrizioni resteranno anche per la ripresa del processo. Del resto gli accusati possono star tranquilli ed avere piena fiducia nel verdetto della giuria. Il procuratore generale rileva infine come ancora adesso si continui ad offendere la memoria di un morto.

Labori e Salles replicano osservando che gli avversari di Reinach per attaccare questo, disotterrano per così dire il cadavere di suo zio. Labori afferma che differendo il processo, potrebbe avvenire che per dimostrare la verità delle osservazioni fatte dai loro patrocinati non vi sia più bisogno che i testi vengano prosciolti dall'obbligo del segreto professionale. La revisione del processo Dreyfus basterà a provare che la verità sta dalla parte degli accusati. Perciò - dice Labori, - speriamo che la Corte accorderà l'aggiornamento chiesto. Ad ogni modo per questa volta il processo non si farà!" Labori viene interrotto da esclamazioni ironiche di meraviglia che partono dall'uditorio. Il presidente ordina alle guardie di giustizia di far uscire gl'interruttori, i quali però nella folla rimangono sconosciuti.

L'aggiornamento prima negato poi accordato.

La Corte si ritira per decidere sulla domanda d'aggiornamento di Labori. Prima d'uscire dall'aula il presidente dice al capitano delle guardie: „Nel frattempo procuri che la quiete non venga turbata."

Dopo mezz'ora la Corte rientra ed il presidente comunica che la domanda di aggiornamento è respinta, non essendo la signora Henry obbligata ad attendere fino al momento che gli accusati ritengono favorevole per la sentenza.

Labori annuncia tosto il ricorso alla Corte di cassazione contro questa decisione, e propone che il processo venga aggiornato fino all'evasione del ricorso. I patrocinatori della signora Henry s'oppongono alla domanda e chiedono che il processo continui. La Corte si ritira per decidere sulla seconda proposta di Labori. Siccome un giudice si deve ritirare per indisposizione sopravvenutagli, la Corte rientra subito e su proposta dell'avvocato generale decide di aggregarsi un altro giudice. Quindi si ritira di nuovo. Dopo mezz'ora il presidente dichiara che la Corte ha accolto la proposta Labori d'aggiornare il processo fino alla decisione della Corte di cassazione sul ricorso presentato dalla difesa. La comunicazione del presidente viene accolta da un grido isolato di „Viva l'esercito!" Durante il processo come anche durante le pause regnò nell'aula perfetta calma.

Reinach minacciato. Gli evviva alla vedova

Dopo chiuso il dibattimento, nei corridoi del palazzo di giustizia avvennero scenate scandalose che ricordarono le vergognose manifestazioni ostili contro Zola. Gli amici di Reinach dovettero prendere questo in mezzo per difenderlo contro il furore degli antirevisionisti. La rabbia di costoro si fece più feroce quando il rivoluzionario Sebastiano Faure gridò: „Abbasso i falsari!"

Quando la signora Henry uscì dall'aula, gli antirevisionisti le fecero un'ovazione con grida di evviva e sventolando i cappelli. La folla si disperse quando Reinach e la signora Henry ebbero abbandonato il palazzo di giustizia.

Dimostrazioni in piazza.

Durante il dibattimento si erano assembrati dinanzi al palazzo numerosi revisionisti ed antirevisionisti. I primi a raccogliersi presso l'ingresso del palazzo furono alcuni gruppi d'anarchici, che furono tosto dispersi dalle guardie.

Più tardi avvennero dimostrazioni fra antisemiti e nazionalisti dall'una e socialisti e rivoluzionari dall'altra parte. In alcuni punti i due partiti che si provocavano con grida di *abbasso* ed *evviva la revisione* vennero alle mani. Si scambiarono colpi di bastone, cosicchè vi furono alcuni feriti. La polizia sgomberò la piazza operando quattro arresti. Alla sera si ripeterono le dimostrazioni sui *boulevards* dinanzi alle redazioni dei giornali.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Camera francese. — Interpellanza aggiornata. PARIGI 27 (B). Il deputato Castelin vuol presentare un'interpellanza per domandare al governo se intenda togliere alla sezione penale della Corte di cassazione l'incarico di fare la revisione del processo Dreyfus. Il presidente dei ministri Dupuy domanda l'aggiornamento dell'interpellanza ad un mese. Castelin annuisce.

Parlamento italiano. - Il trattato con la Francia. ROMA 27 (N). *Camera*. La seduta odierna è molto animata. Lucifero, svolge un'interrogazione sui disordini avvenuti a Niscemi e a Minervino Murge e sui provvedimenti che il Governo intende di adottare perchè si sradichi dall'animo delle popolazioni il pregiudizio incivile del diritto alla rivolta.

Marsengo-Bastia, sottosegretario agli interni, assicura che il Governo fece opera pacificatrice. Se le speranze del Governo non si avverassero non mancherà di fare il dover suo.

Lucifero dice che intese soltanto di richiamare l'attenzione del Governo sul grave pregiudizio di quelle popolazioni, che occorre la rivolta per ottenere giustizia.

Quest'interrogazione produce movimento all'Estrema sinistra, poichè Bovio e Pansini si risentirono che Lucifero entrasse in una questione riguardante altri collegi, specialmente mentre pende un giudizio penale *(commenti)*.

Lucifero si sforza a dimostrare che voleva soltanto invitare il Governo a studiare più amorevolmente i bisogni di quelle popolazioni, per non indursi ad alleviare i pesi dei contribuenti soltanto quando questi scendono in piazza.

San Marzano, ministro della guerra, in nome del Governo dice che il Governo diminuisce le tasse quando lo crede opportuno nell'interesse generale; ma si sbagliano coloro che credono, tumultuando, di ottenere un miglioramento *(bene)*.

Segue uno scambio di parole vivaci tra Bovio e Lucifero, circa l'ingerenza di un deputato negli interessi del collegio di un altro; ma Zanardelli, reclamando obbedienza al regolamento, fa cessare il battibecco, mentre i deputati commentano rumorosamente la questione.

Si riprende la discussione del trattato italo-francese.

Serraluga parla contro.

Pavia svolge un suo ordine del giorno approvante il trattato che è pegno di pace economica e politica con la nazione sorella.

Salandra esamina il trattato dal punto di vista della produzione vinicola. Darà il suo voto favorevole per la ragione detta dal ministro degli esteri francese, „che non convenga avere alla propria frontiera una grande nazione nemica" *(applausi)*, e quantunque creda che si avrebbe potuto ottenere di più e meglio.

Colombo ritiene che i nuovi accordi produrranno qualche vantaggio all'agricoltura senza che siano pagati con troppi sacrifizi dall'industria, ma anche se questa ne rimanesse danneggiata, approverebbe ugualmente il trattato, lieto che vengano tolte le dicerie dell'antagonismo che si pretendeva esistesse fra l'Italia settentrionale e quella meridionale *(applausi vivissimi)*. Dice che la migliore politica commerciale italiana è quella di contemperare gli interessi dell'agricoltura con quelli dell'industria. Colombo così termina: Approvo questo trattato, che non fa nulla per l'agricoltura e fa male per l'industria, solo perchè esso toglie alcune nubi dall'orizzonte politico delle due nazioni e perchè riunisce nel sacrificio comune per il bene del nostro paese il sud agrario col nord industriale *(applausi generali)*.

In fine di seduta il socialista Bissolati presentò un'interrogazione per sapere dal governo quali sono le ragioni che lo hanno determinato a proporre la nomina dell'on. Piaggio a senatore.

Notizie dall'Eritrea. MASSAUA 27 (N). Si ha notizia precisa che il patto di pace stipulato fra Mangascià e Maconnen, consiste nell'intera remissione di Mangascià a Menelik. Mangascià ha licenziato i suoi soldati e accettato di recarsi nello Scioa presso l'imperatore. Le truppe di Maconnen continuano a retrocedere. Avendo Maconnen espresso il desiderio che gli fosse mandato un ufficiale medico, il governatore ha affidato tale incarico al capitano medico Mozzetti. Maconnen gli fornisce una scorta ed ogni agevolezza.

Il ministro Carcano e i Quindici. ROMA 27 (N). Domattina gli onor. Palberti e Gianolio, della Commissione dei Quindici, saranno ricevuti dal ministro Carcano, per intendersi circa i provvedimenti finanziari.

Il rimpatrio dell'ammiraglio Bettòlo. ROMA 27 (N). La r. corazzata *Morosini* al comando dell'ammiraglio Bettòlo è partita da Suda per l'Italia. Sarà a Napoli la ventura settimana. Bettòlo tornerà subito a Roma.

Il mandato legislativo di Turati e De Andreis. ROMA 27 (N). La Giunta delle elezioni udì oggi la lettura della relazione dell'on. Gallo sulla decadenza del mandato legislativo di Turati e De Andreis. Gallo ha concluso per la decadenza dei deputati, augurandosi che la prossima amnistia li ritorni alla Camera.

L'alpeggio del bestiame veneto. ROMA 27 (N). I deputati veneti terranno martedì un'adunanza per accordarsi sui migliori mezzi di risolvere definitivamente le controversie relative all'alpeggio del bestiame italiano sul territorio austriaco.

Un'interessante intervista sui rapporti anglo-francesi. PIETROBURGO 27 (N). Il corrispondente parigino del *Novoe Vremia* manda al suo giornale il riassunto d'un importantissimo colloquio che egli avrebbe avuto in questi giorni con un uomo politico francese.

Ecco per sommi capi il colloquio:

„Nessuno in Francia può farsi delle illusioni circa gli intendimenti dell'Inghilterra a nostro riguardo. E' vero che la passata tensione fra le due nazioni causa Fascioda è ora un po' scemata, ma troppi interessi nostri sono qua e là in contrasto con quegli inglesi per escludere che, domani, l'incidente più insignificante possa inasprire le cose al punto da condurre a completa rottura e alla guerra. La Francia non attaccherà mai, ma con l'appoggio di potenti amici, difenderà i propri interessi sempre e dovunque. Non si tratta qui di discutere quali possano essere le nostre ragioni e quali i torti. La Francia ha subito, ne convengo, parecchie umiliazioni da parte dell'Inghilterra, ma essa non può dimenticarle; fu per l'amor della pace che la Francia finora ha sempre ceduto alle pretese inglesi, nella speranza che così possa compiersi tranquillamente la grande festa del lavoro che si sta preparando qui per l'anno prossimo. La Francia nè vuole nè cerca la guerra con l'Inghilterra e lo ha dimostrato anche ora il ministro Delcassè col suo discorso calmo, pacifico, rassicurante, d'un'intonazione che come tutti possono aver constatata è molto diversa da quella del linguaggio usato dagli uomini di Stato inglesi a nostro riguardo. La Francia, ripeto, non vuole la guerra e la eviterà fino all'estremo, ma se per fatalità essa divenisse inevitabile non si creda che noi non ci siamo preparati. La guerra non ci spaventa; essa sarebbe popolare quanto mai. Nella peggiore ipotesi cosa può farci l'Inghilterra? Prenderci il Madagascar. Essa si guarderebbe bene dall'attaccarci in Algeria e a Tunisi dove noi abbiamo oltre 100.000 soldati che le renderebbero impossibile qualunque tentativo di sbarco e d'occupazione. Nell'Indo-China i nostri porti sono bene difesi e colà abbiamo 26.000 soldati. E' vero che alcuni nostri porti aperti potrebbero venire bombardati dalle flotte inglesi, ma un atto simile di ostilità ci autorizzerebbe a dichiarare una spietata guerra alle numerose navi mercantili inglesi ovunque si trovassero; di una guerra portata a questo grado di accanimento, l'Inghilterra si risentirebbe molto più di noi.

E tutto questo saremmo risoluti a far noi, senza tener calcolo dell'aiuto degli alleati, che, date certe eventualità, non potrebbe mancarci. Aggiungete a ciò il successo del battello-torpediniera sottomarino, gli esperimenti del quale fecero in Inghilterra l'effetto d'una doccia fredda; i francesi fanno grande assegnamento su queste torpediniere sottomarine.

Ulteriori minaccie inglesi non avrebbero altro effetto che di unire tutti i francesi come un solo uomo e far loro dimenticare tutte le questioni interne, compresa quella di Dreyfus.

Alla domanda del corrispondente se una eventuale guerra anglo-francese potrebbe mutarsi in una guerra europea l'intervistato rispose: Sì e no; dipenderebbe da molteplici circostanze: la guerra probabilmente verrebbe localizzata fra noi e l'Inghilterra; molto dipenderebbe dall'attitudine della Germania, la quale - e questa non è cosa tanto assurda come a bella prima potrebbe parere - starebbe piuttosto dalla parte nostra che da quella dell'Inghilterra. L'esempio della Germania sarebbe seguito dalle altre potenze. Però non vogliamo abbandonarci a troppe illusioni. Quello che posso assicurarvi si è che la Francia ha fatto più d'una concessione all'ingordigia della Gran Bretagna e che ora, tale è l'opinione e del Governo e della Camera, come della nazione, la Francia non ne farà più qualunque cosa possa avvenire.

Parlamento austriaco — Le ingiurie d'un giornalista czeco — Il pugno dell'on. Wolf. VIENNA 27 (N). *Camera dei deputati*. Dopo la lettura degli esibiti e di parecchie interpellanze e petizioni, sulle quali si fanno alcune votazioni per appello nominale, il presidente fa per levare la seduta. Il socialisti Daszynski domanda in quella la parola per presentare due proposte d'urgenza, l'una relativa al compromesso con l'Ungheria, l'altra chiedente la soppressione del § 14. Daszynski motiva questa ultima proposta in modo diffusissimo; dice fra altro: „L'abrogazione del § 14 della Costituzione è l'unico mezzo per sanare l'attuale deplorevole situazione parlamentare. Il contegno della Camera e certi fatti indegni d'un Parlamento spianano la via verso l'assolutismo. La Camera resterà adunata ancora per pochi giorni e poi incomincerà il regime assolutista auspice il § 14. L'ognor crescente influenza del clericalismo e della camarilla cortigiana giustifica pienamente i miei timori per l'avvenire delle istituzioni costituzionali." Il deputato esorta infine la Camera a togliere di mano al governo l'unica arma che gli resta: il § 14, e termina con le parole: „Se all'ultima ora la Camera si mostrerà così debole e con la sua indolenza agevolerà al conte Thun il modo di trarsi d'impaccio, il popolo non mancherà di chiederne conto ai suoi rappresentanti. Domando che sulla mia proposta si apra tosto la discussione."

Per rispondere a Daszynski prende la parola il giovane czeco dott. Kramarz, ex vice-presidente della Camera al tempo del gabinetto Badeni.

MIE D'AGHONNE — 31

L'USURAIO DEI PEZZENTI

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Appunto questo era accaduto per Titina; e poi ella aveva detto fra sè: „Povero giovane!... non è più ricco di me; poichè la signora Miseria ci ha dato appuntamento qui, a tutti e due!"

Questo principio di simpatia, basato su posizioni simili, le aveva fatto considerare il giovane con occhio prevenuto; di più egli era bello, e, nessuno potrebbe dire il contrario, le donne s'invaghiscono sempre della bellezza; il cuore non entra nella partita che un po' più tardi; è sempre l'occhio che comincia.

Leone, dal canto suo, aveva fatto presso a poco le stesse riflessioni.

Appena la giovane aveva raggiunto la via che il bel Leone, togliendosi il berretto, le andò incontro e le domandò con voce dolce e piena d'interesse:

— Ebbene, signorina, avete ottenuto quello che desideravate da quel vecchio cuoio indurito di sopra?

— Non quanto avrei voluto - rispose ella - ma non ha l'aria cattiva come altri

— Oh! - replicò il giovane - sono sempre brutte genti quegli usurai; si va da loro perchè se ne ha bisogno, ma non si entra in relazione con questi scorticatori del prossimo per un piacere particolare.

— Ah! no, certo! - disse Titina.

La conversazione cominciata su questo tono, non aveva ragione per finire bruscamente, tanto più che Leone aveva domandato alla giovane:

— Mi permettete, signorina, di accompagnarvi per un tratto di strada, il che mi permetterà di dirvi chi sono, quello che faccio e nello stesso tempo mi darà il piacere di esprimervi l'affanno che ho provato incontrarci in quel luogo?

Titina arrossiva un po', balbettava molto; ma dopo avere alzato gli occhi sul giovane, trovando il suo viso franco e buono, uno sguardo che giungeva fino al cuore, ella rispose, quasi sottovoce:

— Caspita! se volete accompagnarmi un po', non ci vedo nessun ostacolo, poichè la via è fatta perchè tutti se ne servano secondo i propri capricci.

Ed ecco i due giovani camminare l'uno a fianco dell'altro lungo le strade, dirigendosi, con una graziosa lentezza, verso la casa ove Titina abitava col padre, aspettando che la madre ritornasse dall'ospedale.

Il giovane aveva cominciato la sua conversazione:

— Ah! signorina...?

— Titina, rispose la piccola operaia, che aveva creduto di dover declinare il proprio nome.

— Oh! signorina Titina, quanto sarebbe felice quel giovane che voi, vi degnaste guardare con occhio non troppo cattivo! per me, se mi si presentasse una tale felicità; mi crederei il più fortunato mercante di gingilli di tutta la città.

— Siete mercante? - domandò Titina.

— Dio mio, sì, signorina; non ho professione, e siccome bisogna lavorare per vivere, con alcune centinaia di franchi che costituiscono il mio capitale, compero nelle case che sono in fallimento, in quelle che sono costrette a vendere a vil prezzo - e ve ne sono sempre - ciò che trovo di più vantaggioso; dopo ciò espongo la mia mercanzia per attirare l'occhio dei passanti e... in fede mia, questo commercio, fino ad ora, non mi è riuscito troppo male.

Appunto ieri sera ho trovato un lotto più considerevole degli altri; non avevo abbastanza danaro per pagarlo tutto, quindi questa mattina ho portato l'orologio e la catena al Monte, e di lì sono andato dal vecchio Benedict dove ho avuto la fortuna d'incontrarvi. *(Continua)*

La Sinistra incomincia a rumoreggiare ed in mezzo al baccano si odono grida ironiche: „Dove è la polizia? E' pronta la compagnia di poliziotti?"

Continuamente interrotto dalla Sinistra, Kramarz tenta di farsi ascoltare. Da quanto si riesce a capire a malgrado dei rumori, egli difende il suo partito dall'accusa di aver esso provocato il regime sulla base del § 14.

Fra altro dice: „La proposta Daszynski è contraria al regolamento. La responsabilità della infeconda attività parlamentare ricade sulla Sinistra che con le sue indegne manovre ha soffocato il parlamentarismo. L'abolizione del § 14 non salverebbe lo Stato, perchè allora il governo perderebbe l'unico mezzo che gli rende possibile di reggere lo Stato nei periodi nei quali la Camera non funziona più."

I rumori assumono un crescendo minaccioso; le grida accendono gli animi, gli insulti scagliati dai banchi dei tedeschi fanno fremere i deputati di Destra. Brzorad rivolto ai tedeschi grida: „E costoro se la pretendono da persone colte." A questo punto il corrispondente viennese del giornale czeco *Narodni Listy*, di Praga, consigliere imperiale Benischek, il quale siede nella tribuna della stampa Destra, si mette a battere le mani e, a quanto si afferma, proferisce parole ingiuriose contro i deputati tedeschi. Questo fatto provoca l'indignazione dei tedeschi che gridano verso la tribuna della stampa: „Vedetelo, quel consigliere imperiale di fresca data, vedetelo che applaude. E' quello lì che c'insulta sempre! Fatelo uscire! Via! Fuori! Cacciatelo!". Wolf si reca frettoloso dal presidente e lo invita a procedere contro Benischek. Il presidente dichiara di non poter far nulla: „Prometto però di dare un'ammonizione severa a Benischek qualora questi si permettesse di nuovo d'interrompere la discussione." Wolf e Girstmayr (tedesco-nazionale) esclamano: „Allora ci aiuteremo da noi!" ed escono dall'aula. I deputati czechi comprendono tosto che i due hanno l'intenzione d'aggredire il giornalista. Wolf e Girstmayr si recano di fatti nella tribuna della stampa, dove il primo grida a Benischek: „Esca di qui!"

Benischek protesta e Wolf lo afferra allora per l'abito, tentando sollevarlo dalla sedia e di spingerlo fuori. Benischek oppone resistenza e gli altri giornalisti czechi protestano contro l'irruzione nella tribuna della stampa, gridando a Wolf: „Lei non ha nulla da far qui! E' il questore lei?" Sopraggiungono anche i quattro deputati czechi Pospisil, Vyehodil, Holansky e Lebloch. Primo ad entrare nella tribuna della stampa è Pospisil, il quale, vedendo Wolf che tenta di trascinare via il giornalista Benischek, gli dà uno scapaccione che gli fa cadere gli occhiali. E qui incomincia una zuffa fra i due deputati tedeschi ed i quattro deputati czechi. L'attenzione di tutti è rivolta ai sei che si accapigliano, scambiandosi spintoni e pugni. Alcune persone, che si trovano nella galleria riservata al pubblico, tentano d'intromettersi per separare i contendenti; ma questi, ringhiando e sbuffando, inferociscono sempre più. Fra tutto quel baccano si ode Wolf che grida: „Signor presidente venga a vedere che cosa succede qui!" Poco dopo Wolf mena un pugno sulla faccia di Pospisil, il quale pretende che Wolf lo abbia percosso con un cosidetto *boxer*. Pospisil difatti sanguina ed ha la faccia tutta sformata. La rissa dura alcuni minuti e termina appena quando interviene il questore conte Vetter.

Intanto nell'aula continua un baccano indiavolato. Kramarz si vede costretto ad interrompere il suo discorso, e vedendo l'impossibilità di continuare la seduta, il presidente la dichiara chiusa. Per la prossima seduta la Camera verrà convocata a domicilio.

Nei corridoi s'impegnano vivacissime dispute fra deputati tedeschi e czechi; dalle parole ben presto si passa a vie di fatto. Testimoni oculari affermano che parecchi deputati si scambiarono per alcuni minuti pugni e legnate. Anche a questa zuffa presero parte attivissima Wolf, Girstmayr e Türk.

Dopo la seduta il presidente fece redigere un verbale sulle scenate avvenute nella galleria e nei corridoi. I testimoni oculari e specialmente i giornalisti furono invitati a fare le loro deposizioni che serviranno all'inchiesta che verrà avviata. Si crede che sugli incidenti d'oggi verranno presentate nella prossima seduta delle interpellanze.

Generalmente si è dell'opinione che Wolf e Girstmayr non avevano il diritto di penetrare nella tribuna della stampa e molto meno di porre colà le mani adosso ad un giornalista.

La commissione per i postulati nazionali dei tedeschi. VIENNA 27 (N). La commissione dei fiduciari dei partiti tedeschi incaricata di formulare i postulati politico-nazionali, nominò i seguenti relatori: Per la Boemia: Pergelt e Bärnreither; per la Moravia: Gross; per la Slesia: Kaiser e Demel; per il Tirolo: Grabmayr; per la Stiria: Hochenburger, Hofmann e conte Stürgkh; per l'Austria inferiore: Lueger e Liechtenstein; per la Carniola: Schwegel.

Il ministro Dipauli e gl'interessi industriali. VIENNA 27 (B). Nella commissione parlamentare per questioni industriali, il ministro del commercio barone Dipauli espone le idee del governo riguardo alla riforma della legge industriale; dice che questa riforma deve venir effettuata partendo da un punto di vista economico più elevato. L'industria non dovrebbe cercar sempre unicamente l'appoggio e la protezione del governo; ma gli industriali dovrebbero anche aiutarsi da sè.

Il ministro rileva che tre sono i pericoli dai quali è minacciato il progredimento delle industrie: 1. l'intrusione della politica nella legislazione industriale e nelle disposizioni sulle associazioni; 2. la lotta contro la grande industria; 3. l'apatia dei circoli industriali che non fanno nulla senza l'appoggio dello Stato.

Non basta la protezione alle industrie, ma occorre anche e sopratutto una più estesa educazione professionale. Quindi il ceto industriale dovrebbe preoccuparsi più che per il passato del promovimento delle scuole professionali. Il certificato d'idoneità ad esercitare un'industria anzichè essere una vana formalità, dovrebbe assumere il carattere d'un attestato, il quale dimostri che l'individuo ha raggiunto il necessario grado di coltura industriale.

Il ceto industriale, secondo l'opinione del ministro, non deve cercare la propria salvezza nella stazionarietà, nella rigida osservanza di formole immutabili, ma nel progresso continuo, nell'associazione dei capitali.

Il ministro chiude promettendo di interessarsi a favore dei commerci e delle industrie.

Una dimostrazione danese contro l'imperatore Guglielmo. VIENNA 27 (N). La *Neue Freie Presse* ha da Kiel: Impressionò il fatto che, mentre tutte le navi mercantili estere, in occasione del genetliaco dell'imperatore Guglielmo, avevano issato bandiere di gala, il regio vapore postale danese e gli altri navigli danesi invece sono ormeggiati presso il molo senza nessuna bandiera.

Incendio a Fiume. - 12.000 fiorini di danni. FIUME 27 (N). Stamane intorno alle 3, si sviluppò nello stallaggio Baccich-Belaz, sito fra Tersatto e Podvesizze, territorio croato, un forte incendio. Il fuoco avviluppò in breve l'intero stallaggio comunicandosi alla vicina casa di proprietà pure del Baccich-Belaz. Tanto la casa che lo stallaggio rimasero inceneriti. Nell'incendio perirono una giovenca e un cane. Il danno è di f. 12.000 circa coperto da assicurazione presso la Società „Danubio."

Una spedizione scientifica nell'Asia centrale. PIETROBURGO 27 (B). Lo czar accordò alla Società geografica la somma di 42.000 rubli per organizzare una spedizione scientifica nell'Asia centrale.

Lo sconto alla Borsa di Pietroburgo. PIETROBURGO 27 (B). Lo sconto alla Borsa importa attualmente il 6-7 e mezzo per cento.

Terremoto. FERMO 27 (N). Stamane alle ore 6.12 fu udita una leggera scossa di terremoto sussultoria.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Per gli educatori del popolo. Molto spesso, nei giornali, nelle aule consigliari e dietali, nelle assemblee di società, nei crocchi, udimmo ripetere il lamento che ci mancano maestri italiani. E sentimmo quasi sempre attribuir questa mancanza esclusivamente alla meschinità di quel disgraziato istituto magistrale di Capodistria, ove la pedagogia si insegna in tedesco; e ritenere sufficente rimedio l'erezione d'una scuola Magistrale italiana in Trieste.

Senza dubbio questa scuola - quando il Governo di Vienna s'adatti a riconoscere il nostro sacrosanto diritto ad averla - porterà un notevole aumento dei candidati alla nobile carriera del magistero. Ma abbiamo motivo di credere che per altre ragioni, la deficenza di maestri, e sopratutto di buoni maestri, anche con l'istituto Magistrale italiano a Trieste, continuerà ad esser lamentata.

Gli è che non è soltanto la mancanza della Magistrale a Trieste e la meschinità di quella di Capodistria, che tien lontani i giovani dal dedicarsi all'insegnamento.

La ragione principale, non temiamo di offender nessuno dicendolo, è di natura economica. I maestri sono pagati male, mentre da loro si esige un corrispettivo di gran lunga sproporzionato all'emolumento che ricevono.

Queste condizioni, che tutti conoscono, allontanano i migliori da una carriera che dovrebbe anzi essere desiderata, perchè è fra le più nobili ed onorifiche. I migliori, trovano che essa non è rimunerativa abbastanza da compensare le fatiche, lo spercpero d'energia materiale e intellettuale, gli studi ch'essa richiede; e preferiscono percorrerne un'altra forse meno geniale e onorifica, ma che assicura loro un pane meno duro e, sopratutto, più abbondante.

Senza dubbio se in qualunque altro paese la missione dell'insegnante è molto importante per lo sviluppo civile del popolo, qui da noi essa assume l'importanza d'un vero apostolato. E il Comune nostro, che intuì anche nei tempi più oscuri e più tristi, la sua missione di sentinella civile a pie' delle Giulie, in ogni tempo dedicò cure amorose all'educazione dei cittadini, pagando profumatamente, con grave sacrifizio del civico peculio, i maestri e i precettori che - per ottener che il popolo suo fosse abbeverato alla sorgiva più pura dell'italianità - faceva venir di Toscana, di Emilia e di Lombardia. Nel nostro secolo, o meglio nella seconda metà di esso, la questione nazionale imponendosi sovra ogni altra, il Comune si fece ancor più largo, nel curar l'educazione popolare, erigendo scuole, sovvenendo istituti, associazioni, studenti. Ma pur esigendo che i docenti fossero in grado di insegnar italianamente, e che conducessero vita decorosa, e che tutti se stessi dedicassero al civile apostolato, lesinò nella ricompensa; forse non comprendendo che per render vigoroso lo spirito bisognava dar vigore al corpo e far sì che la vita dell'insegnante non dovesse mai essere amareggiata dall'acuto e demolitore pensiero della miseria.

Oggi poi, con le mutate condizioni del vivere sociale, la vita del maestro s'è fatta assai dura: crebbero i prezzi degli alloggi, dei generi di consumo, degli indumenti, e non aumentarono i proventi dei maestri; anzi per taluni diminuirono, perchè furono abolite loro quelle assegnazioni straordinarie che venivano fatte a quelli che oltre alle loro materie insegnavano il canto o la ginnastica; furono proibite (nell' '88) le ripetizioni, che ai maestri fruttavano un notevole provento; e si diede ad una parte di essi un compenso veramente irrisorio di 50 fiorini d'aumento annuo. E che veramente l'aumento dato a questi pochi non coprisse neppur in minima parte il danno derivato loro dall'abolizione delle ripetizioni, lo prova il fatto stesso che alcuni anni dopo si aumentò di altri 50 fiorini l'emolumento dei maestri.

Ciò non di meno questo emolumento rimase di gran lunga inferiore a quello che godono i maestri di centri meno importanti di Trieste dove pure le condizioni della vita sono senza confronto migliori.

A Trieste un maestro comincia (dopo aver fatto due anni di pratica con 360 fiorini e parecchi, d'assistenza con 420) con 700 fiorini di paga e 150 di sussidio d'alloggio, avendo la prospettiva di sei quinquenni di fiorini 80 ciascuno. Questo maestro bisogna dunque che stenti trent'anni per giungere ad avere 1180 fiorini di emolumento. Ebbene: Salisburgo, Graz, Innsbruck, Vienna, per citare alcune delle città tedesche, che hanno compreso la necessità che il maestro sia pagato bene, danno tutte un minimo di 800 o 900 fiorini ai loro insegnanti, quinquenni di 100 fiorini, e sussidi d'alloggio di 200 o di 300 fiorini.

Non citeremo alcuna delle più piccole città della Germania, ove si pagano i maestri molto meglio che a Trieste, pur non avendo il dovere di dare alla scuola quell'importanza vitale per l'educazione nazionale, che per le particolari nostre condizioni dobbiamo darle.

Perchè è inutile farsi illusioni: non siamo più nei tempi d'oro, quando le generazioni dei patrioti crescevano sulle ginocchia delle madri. Oggi esse crescono e si educano nella scuola. Come un dì a Sparta, così in Germania furono i maestri elementari che educarono il popolo alla grandezza e alla gloria. E' dovere del Comune nostro di dare ai suoi insegnanti i mezzi di vivere meno peggio di adesso, perchè il divorante pensiero del bisogno non li distolga dalle cure della scuola, e li faccia meno scrupolosi del loro civile e patriottico apostolato.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Raccolte da Rugo, in occasione di una cena del club „Zinzini", cor. 3.76; da alcuni studenti del Ginnasio comunale, cor. 1.60; dal club „eica" del venerdì, cor. 1.

— Alla Cassa centrale pervennero le seguenti elargizioni „fine d'anno": da *Trieste*: C. S. cor. 100, Giuseppe Matzinik corone 4, ing. Enrico Sospisio corone 10.

La slavizzazione dei nomi nei registri di stato civile. Pare che la decisione suprema, vietante il cambiamento dei nomi nei registri di stato civile, sia rimasta lettera morta per qualche parroco del nostro territorio.

Non c'è bisogno di esporre quali e quante conseguenze, di carattere morale ed economico può portar il cambiamento arbitrale di un nome di famiglia. Si sa, per esempio, che per molti Cossutta, fu cambiata la grafia in Kosuta, con relativa pipa; di qualche Martellanz, fu fatto Martelanec; e certi Zoch, si videro tramutati in Cok, senza esser parenti degli omonimi fagiuoli. E così via.

Ammettiamo per inconcessa ipotesi che uno Zoch di Longera, un Cossutta di Santa Croce o un Martellanz di Barcola, muoia nel Klondyke lasciando i suoi omonimi eredi di qualche centinaio di graziose verghe di oro. L'entrare in possesso di quella ghiotta eredità sarà certamente per i Cok, i Martelanec o i Kosuta (impipati naturalmente), una cosa difficile, anzi che no; potendo apparir per lo meno dubbia una parentela fra un Martellanz e un Martelanec, uno Zoch e un Cok, et similia.

Oggi il caso tocca alla villa di Servola, nei cui registri di stato civile i Sanzin diventano Sancin, i Vecchiet, Vekiet, i Pison, Pizon, i Pizziga, Piciga, con relative pipe.

Non potrebbe l'autorità vescovile, in omaggio alle superiori disposizioni, invitare quel parroco o i suoi cooperatori a rispettare in questo argomento i decreti emanati dalla suprema Corte di giustizia?

La sentenza pronunciata ieri dai giudici del Tribunale provinciale, nei riguardi del signor Giovanni Cereser, non può esser lasciata passare senza alcune parole di commento, che ne mettano bene in rilievo l'elevato e umano senso giuridico. Si trattava di un giovane, che trovatosi avvolto nell'atmosfera inebbriante di una dimostrazione popolare, era incorso nell'accusa di aver compiuto atti, che il codice penale qualifica di pubblica violenza. Il Pubblico ministero, nel chiedere l'applicazione di severa pena, domandò che nei riguardi del Cereser, il quale non è provvisto della sudditanza austriaca, essa fosse aggravata col bando.

I giudici, pur pronunciando sentenza di colpa e applicando congrua sanzione di pena, ritennero ed esplicitamente dichiararono non essere il caso di arrivare fino alla misura del bando, poichè si trattava di una prima condanna criminale.

Da questa motivazione apparisce giustamente e chiaramente delineata la immensa gravità di questa misura del bando, al cui confronto la pena stessa può dirsi qualche volta una cosa da nulla. E' la completa rovina della persona colpita e spesso anche della sua famiglia, che il più delle volte essa trae seco; talchè il bando, al quale si attribuisce teoricamente la semplice qualifica di inasprimento della pena, ha invece quasi sempre per effetto di perpetuarla e di renderne irrimediabili le conseguenze, in modo da creare un'evidente, impressionante sproporzione fra la colpa e la pena.

Mostrando di voler riservata la misura del bando ai recidivi, ai pericolosi, agl'incorreggibili, i giudici hanno espresso ed affermato un sano criterio giuridico, che noi ci auguriamo e speriamo sarà accolto e fatto proprio anche da quell'Autorità politica, cui la legge concede le facoltà di valersi di questa grave misura.

Le fassioni per l'imposta personale. La locale Amministrazione delle imposte avverte i moltissimi contribuenti che non hanno peranco corrisposto all'obbligo di produrre la fassione per l'imposta personale, di presentarla al più presto per evitare perdita di tempo e per non esporsi alla stima della loro rendita, che dovrebbe farsi in base ai rilievi d'ufficio.

Alla Minerva. Con erudizione e con grazia, mediante il racconto di avventure e di aneddotti, il prof. Michele Stenta seppe trasportarci, iersera, con la mente, s'intende, *nei paesi dell'oro* e lo fece in modo da interessare vivamente, sì che il numeroso uditorio composto in gran parte di gentili signore, ascoltò dal principio alla fine con attenzione vivissima quella narrazione di fatti e quell'esposizione di dati curiosi, nei quali il vero talvolta ha sapor di romanzo. Fu Marshall, factotum dello svizzero Sutter, che in California nel giugno del 1848, un bel giorno piombò nella stanza del suo padrone, dicendo: Tesori inauditi! montagne d'oro, volete tanti milioni di dollari da poterne riempire la vostra stanza? E raccontò come sorvegliando gli operai occupati a costruire una segheria, più volte avesse veduto luccicar nel limo frammenti di minerale, che sulle prime ritenne quarzo variopinto e iridescente ma che poi, esaminatili davvicino, riconobbe indubbiamente essere proprio oro. Ed ecco questo fatto, puramente accidentale, produrre effetti sorprendenti nella storia della civiltà neo-americana e altresì nella vita economica della vecchia Europa nella seconda metà del nostro secolo. L'egregio conferenziere descrive la febbre dell'emigrazione, la ricerca affannosa, ansante dell'oro, da parte di un'accozzaglia di gente che aspira a ricchezza sollecita e immensa e che poi, raccolto il prezioso tributo, anzichè affrettarsi a provvedere al sicuro avvenire della propria famiglia, lo porta nelle bische. Le condizioni economiche e sociali diventano sì strane ed anormali che le cifre citate dal prof. Stenta sul rincaro dei viveri fanno sorridere per la loro singolarità. Nei primordi californici l'annua pigione costa qualche cosa come 200,000 franchi; un uovo costa 5 franchi, un pomo di terra costa 3 franchi! Ma per buona ventura condizioni siffatte non durano a lungo e a poco a poco la confederazione americana si sviluppa normalmente in un organismo politico e produttivo.

Il dott. Stenta esamina poi come la febbre dell'oro si sviluppasse anche nelle altre regioni dell'America; ben presto divenute meta agognata di migliaia di emigratori, ridente morgana non ancora sfatata a malgrado degli ostacoli e dei disinganni. E passa poi all'Australia, accennando al rapido progresso di quelle colonie, dovuto in massima parte all'oro; e passa alla Siberia, ove i contadini russi chiamati gli *zari della taiga*, arricchiscono talvolta andando in cerca accanitamente delle aurifere miniere. Anzi l'eldorado siberiano offre campo ad una serie di fatti meravigliosamente romanzeschi, scaturiti dalla malsana febbre dell'oro, divenuta fomite alla più abbominevole e grottesca intemperanza.

Le case dei ricercatori dell'oro diventano quasi delle bische, nelle quali gli uomini più seri amarriscono ogni senso di umana ragione. Si puntano in una volta 45,000 rubli su una carta; si tracanna champagne per 30,000 rubli e il denaro è talmente deprezzato che c'è della gente che istituisce una squadra di pompieri e per mostrarne la abilità dà fuoco alla propria abitazione; un altro, trovato un pezzo d'oro genuino di undici libbre, si sdraia bocconi sul fango e ordina al servo di versargli addosso dello *champagne*.

Un creso ubbriaco dà di cozzo col naso contro la casa di un suo vicino; il dì seguente, spiegatagli l'origine della sua ammaccatura alla faccia, compera la casa e la fa abbattere perchè la gente abbia libero il passaggio!

L'egregio prof. Stenta, dopo aver alternato agli aneddoti alcune considerazioni serie sullo sviluppo della civiltà nelle regioni da lui accennate, constata come l'oro sia stato stimolo all'immigrazione delle masse, creatore e trasformatore della ricchezza, generatore di una cultura che se appare precoce e affrettata, è però spontanea, energica e vitale.

L'uditorio applaudì con calore l'interessante conferenza, frutto evidente di una ricca cultura e di uno studio diligente e continuo.

Nomina. L'i. r. primo-tenente di fanteria sig. Giuseppe Horaczek fu nominato ispettore di rione delle guardie di p. s. a Trieste.

Latte annacquato. Che le „nostre buone villiche" portino in città del latte coscienziosamente annacquato, è cosa che tutti sanno o almeno sospettano, eppure moltissimi continuano a provvedersi di latte dalle villiche, a malgrado che esistano parecchi stabilimenti e latterie, forniti di licenza industriale, che offrono maggiori garanzie sulla genuinità del prodotto, e perchè su essi il controllo dell'autorità è più facile, e perchè l'industriante arrischia, in caso di contravvenzione, di perdere la licenza, e perchè, infine, chi è alla testa di uno stabilimento industriale ha riguardi e sentimenti di decoro, che non passano neppure per il capo alle villiche.

E poi, se non si trattasse che di acqua pura, pazienza ancora? - ma chi può dire da qual razza di pozzo inquinato e forse anche di pozzanghera fu presa quell'acqua? Non sono certe le contadine che si fanno scrupolo di adoperare acqua sporca o malsana, esse che trovano ridicole tisime di cittadini tisicuzzi, tutte le nostre preoccupazioni in fatto d'igiene e diciamo pur anche di pulizia...

La sorveglianza degli organi municipali sulle villiche lattivendole è continua, ma si può star certi che il novanta per cento delle adulteratrici riesce a sottrarsi alla contravvenzione.

Qualcuna, nondimeno, a quando a quando, è colta; ed ecco qui appunto un elenco di villiche, le quali sono state deferite all'i. r. Giudizio distrettuale in affari penali, per vendita di latte adulterato mercè aggiunta di acqua: Anna Stoka ed Antonia Stare da Contovello; Amalia Prassek e Francesca Ciuk da Trebiciano, che furono colte li 19 corrente. Maria Stoka, Orsola ed Anna Stare da Contovello, Maria Rauber da Repentabor, colte li 21 corrente. Francesca Taucer, Gioseffa Pippan e Francesca Turek da Comen, Amalia Siderich da Nabresina e Carolina Ghez da Duttole, colte ieri.

Speriamo che la lezione sia salutare.

Alla Filarmonica. Il carnevale volge rapidamente verso la fine e la gaia follia carnevalesca accelera il suo moto. Il festino di iersera alla Filarmoica riuscì ancora più vivace ed animato dei precedenti. Il giuoco di tombola si svolse in mezzo alla più schietta giocondità e le danze s'intrecciarono animatissime. Un vero nugolo di signorine, in eleganti e fresche *toilettes* turbinava per la sala. Alla quadriglia parteciparono 60 coppie.

Elargizioni varie. Alla Guardia medica pervennero dalla „Prima compagnia austriaca di assicurazioni generali contro le disgrazie accidentali", cor. 400.

— Alla Società „Igea" pervennero da una signora che desidera conservare l'anonimo corone 10, in occasione d'un mesto anniversario.

— Per onorare la memoria del defunto sig. Gustavo Liebman la ditta Fratelli Athanassula elargì corone 20 al fondo vedove e orfani dell'Associazione di m. s. per agenti di commercio e scritturali.

Il campionato triestino di lotta. Le iscrizioni per questo campionato, indetto dal „Circolo brillante", si aprono domani mattina alle 10 nella sede sociale in via Cavana N. 3.

Nell'odierno *Piccolo della sera* daremo maggiori particolari intorno a questa iniziativa degna d'incoraggiamento e d'appoggio.

Il maestro Ferrari in Pretura. - Sentenza che risolve una questione di principio. — Nel consesso del consigliere signor Degiovanni, alla Pretura civile, si è svolta ierlaltro una causa che presenta un certo interesse, perchè vi è stata discussa e risolta una questione di principio.

Il direttore-proprietario del locale periodico artistico-teatrale *L'Arte* aveva prodotto petizione contro l'egregio maestro cav. Rodolfo Ferrari, per il pagamento di alcune annate di abbonamento al citato periodico; e fondava la sua pretesa sopra una noticina, che figura nel corpo del giornale, la quale avverte che chi non respinge il primo numero speditogli si ritiene per abbonato. Ma il giudice, accogliendo la tesi svolta dal patrocinatore del convenuto, dott. Iginio Brocchi, il quale sostenne che l'abbonamento al giornale è un contratto come tutti gli altri, e che perciò abbisogna di essere sanzionato da ambe le parti per aver valore, mandò assolto da ogni obbligo di pagamento il maestro Ferrari, restando assegnate a carico dell'attore le spese del processo.

Tale decisione fu resa più ovvia dall'esistenza di una lettera di antica data del maestro Ferrari, il quale rifiutava l'abbonamento; ma anche senza di ciò, noi crediamo che la convinzione del giudice non avrebbe potuto essere diversa da quella che fu.

Non è la prima volta che ci occupiamo di questo argomento, per cui i lettori di buona memoria debbono conoscere le nostre idee in proposito. Insostenibile ed assurda ci è parsa sempre la pretesa d'imporre ad una persona, cui si mandi un opuscolo od un giornale, l'obbligo di rispedirlo al mittente se non vuole acquistarlo od abbonarvisi. Insostenibile in modo assoluto, perchè nessuno può arbitrarsi d'imporre ad altri un disturbo od una fatica qualsiasi, per quanto tenui. Assurda, perchè quella specie d'intimazione che si fa con quella tal noticina contiene implicitamente anche l'obbligo di leggere l'opuscolo od il giornale, mentre in realtà può accadere che il destinatario, ricevendo degli stampati che non lo interessano punto nè poco, li getti semplicemente nel cestino senza neppur romperne la fascia, epperò senza neppur avere la possibilità di accorgersi dell'esistenza della noticina.

Con essa, tutt'al più, si può rivolgere al ricevente sommessa preghiera di volersi prestare per cortesia a rendere più facile e sollecito il controllo amministrativo, mediante l'invocata restituzione, e ciò si usa di frequente per i biglietti di concerto a scopo di beneficenza; ma essa non può in alcun modo e per nessuna persona costituire un vincolo obbligatorio e tanto meno diventare il caposaldo di un'azione per le vie giudiziarie.

Così ragionano tutti coloro che anche senza il sussidio di cognizioni giuridiche, si lasciano semplicemente guidare dal senso comune; questo concetto trionfò in tutte le sedi di giustizia civile nelle quali la querela fu sinora dibattuta e noi siamo lieti che anche per Trieste la sentenza del consigliere Degiovanni sia venuta a risolvere la questione secondo moralità e giustizia, stabilendo un chiaro e normativo precedente.

Posta per la i. e r marina. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. r. nave da guerra „Imperatrice Elisabetta" a Hongkong stamane alle 8.25.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Timavo" da Seriphos con carico completo di minerale di ferro, „Saturno" da Costantinopoli, „Metcovich" da Metcovich e scali; i piroscafi della Nav. Gen. It. „Solunto" da Palermo e Catania con 5 passeggeri, „Montenegro" da Costantinopoli; il piroscafo italiano „Bari" da Bari e Monopoli; il piroscafo inglese „Rubens" da Newcastle; i piroscafi a.-u. „Vis" da Curzola e scali con 10 passeggeri; „Isea" da Metcovich e scali con 3 passeggeri.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Maria Teresa" per Bombay, „Thetis" per Cattaro; i piroscafi a.-u. „Boiana" per Obotti, „Epidauro" per Bari; il piroscafo inglese „Pocasset" per Nuova York; il piroscafo ungherese „Venezia" per Ravenna"; lo scooner greco „Pandeleimon" per la Canea, e il piroscafo italiano „Pierino" per Ravenna.

Teatro Comunale. Questa sera alle 8 si dà la terza ed ultima rappresentazione della *Saffo* di Massenet. Per domani è annunciata la ripresa del trionfale *Crepuscolo degli Dei*.

Teatro Filodrammatico. Molto pubblico, e pubblico elegante, convenne iersera allo spettacolo datosi in onore della brava signora Brunini-Privato, la quale fu assai festeggiata ed ebbe in dono oltre a quattro bellissimi gruppi di fiori, un elegante portalibri ricamato, un vaso d'argento e un vaso in ceramica, un portavaso di metallo bianco, una scatola contenente dei fazzoletti ricamati, e infine ancora un fazzoletto ricamato con molta finezza, dono della signorina Privato, figlia della seratante. La valente attrice può essere soddisfatta di queste dimostrazioni di viva simpatia, come pure degli applausi che il pubblico le tributò senza risparmio durante tutta la serata. In quanto alla scelta della commedia: *La bela vita* del Pilotto, essa fu fatta precipuamente per il desiderio di far valere l'abilità dell'attrice, in una parte eminentemente drammatica; e infatti la signora Brunini Privato recitò con molto slancio e passione. Diremo di più che la commedia, fatta, si capisce, da un autore esperto della scena e delle sue malizie, è tutta a base di *belle parti*, o meglio diremo di parti importanti, che possono far valere le singole attitudini degli attori; e diciamo parti importanti perchè non si può dire che quando Zago fa da... quello che fa, faccia una *bella parte!* Fuor di celia, Zago fa dell'alcoolico che ha le visioni dei topi uno studio veramente accurato ed artistico: una creazione felicissima; Brizzi sa farsi apprezzare per doti di squisita semplicità in una parte drammatica ed anche alquanto enfatica; Privato, Gasparini, la Adele Foscari, formano tutti un buon complesso, sicchè quasi per tutti ci furono iersera applausi e chiamate. Premesso ciò, peraltro, conviene aggiungere che la commedia alla seconda audizione ci fece ieri la stessa impressione prodottaci tre anni sono quando venne rappresentata per la prima volta: cioè di un lavoro, artisticamente parlando, poco sincero, improntato ad un realismo forzato, voluto, col quale male stanno in relazione le tiratine, le volatine, i pistolotti retorici, roba dell'antica scuola dei teatri diurni, dei quali *La bela vita* è copiosamente infarcita.

La bella commediolina di Roberto Bracco: *Un'avventura di viaggio*, con la quale si aperse lo spettacolo, fu recitata con grazia, ed anche in essa si distinse la signora Privato. Nella farsa poi il Brizzi ristabilì con la sua lepidezza il buon umore del pubblico, commosso più che convinto dalla lagrimosa fine del dramma di Libero Pilotto, il cui bilancio si chiude con due morti.

Questa sera replica dell'*Eletto dal popolo.*

Teatro Fenice. Questa sera alle otto Leopoldo Fregoli, il rinomato e simpatico trasformista, inaugurerà il breve ciclo delle sue rappresentazioni, sostenendo da solo l'intero programma della serata.

Echi delle ultime dimostrazioni. Iermattina fu tenuto dibattimento in confronto dei signori Giovanni Cereser, Astolfo Duranti, Giuseppe Scocir, Raimondo Petronio e Ugo Sembianti, chiamati a rispondere, i primi due del crimine di pubblica violenza e del delitto di tumulto, gli altri soltanto del delitto di tumulto. L'accusa diceva che il Cereser, al meriggio del 25 decembre, mentre la folla tornava dal comizio che aveva avuto luogo al Politeama, dinanzi ai Volti di Chiozza, trovatosi di fronte all'ispettore delle guardie di p. s. Ciades, che intimava alla moltitudine di disperdersi, lo avesse afferrato per il petto e avesse incitato, nello stesso tempo, i passanti a non obbedire agli ordini degli organi di polizia gridando: — Avanti! e agitando un bastoncino. Astolfo Duranti era imputato di aver afferrato per un braccio, nel giorno stesso, in piazza della Borsa, l'agente di polizia Valentino Vanzo e di non aver voluto obbedire alle ingiunzioni dello stesso di allontanarsi. Agli altri veniva imputato di non aver corrisposto alle intimazioni delle guardie. Erano difesi dall'avvocato dott. Daurant. Il dibattimento era presieduto dal cons. Codrig, il P. M. rappresentato dal sostituto procuratore di Stato Clarici.

Nel suo costituto il Cereser ammise di aver messo le mani sul petto dell'ispettore Ciadez, ma non già con l'intenzione voluta dall'accusa, bensì soltanto per appoggiarvisi, perchè spinto dalla folla. Ammise di aver gridato avanti, ma sostenne però di non aver udito le ingiunzioni degli organi di polizia.

Astolfo Duranti dichiarò che l'agente Vanzo lo aveva afferrato per un braccio e ch'egli non aveva fatto altro che svincolarsene, e, poichè la folla era fittissima, non aveva potuto obbedire agli ordini dati dalle guardie.

Giuseppe Scocir accampò l'escriminante della piena ubbriachezza. Raimondo Petronio e Ugo Sembianti dissero a propria difesa che non avevano udito le intimazioni degli organi di p. s. e che d'altra parte non avrebbero potuto obbedire prontamente, perchè circondati dalla moltitudine.

I testi invece confermarono pienamente l'accusa. L'ispettore Ciadez sostenne che il Cereser lo aveva afferrato per il petto ed anche che gli aveva dato degli strappi. Valentino Vanzo invece ammise che il Duranti non aveva fatto altro che svincolarsi per fuggire: non aveva però obbedito alle sue ingiunzioni di disperdersi. Il P. M. chiese una severa applicazione della pena e che la stessa, in confronto del Cereser, regnicolo, venisse inasprita col bando. L'avv. dott. Daurant pronunciò una splendida difesa in cui attese a dimostrare l'infondatezza dell'accusa, tanto dal lato oggettivo quanto dal lato soggettivo, e chiese sentenza d'assoluzione. La corte, dopo una lunghissima discussione (rimase nella stanza di deliberazione circa un'ora e mezzo), assolto il Duranti del crimine di pubblica violenza, ritenendo che il suo atto rivestisse soltanto i carattari dell'indebita ingerenza nell'operato delle guardie, dichiarò tutti gli altri colpevoli secondo l'accusa e condannò: il Cereser a 5 mesi di carcere, il Duranti a 3 settimane, lo Scocir e il Petronio a 14 giorni e il Sembianti a 10 giorni di arresto. Dichiarò che per il Cereser non trovava di inasprire la pena col bando, trattandosi di una prima condanna criminale.

Per offese alla Maestà sovrana. La sera del 25 dicembre Rodolfo Rossi, di 38 anni, agente, si trovava nell'osteria all'Unione istriana, in via della Sanità. Aveva alla cravatta uno spillo con lo stemma di casa Savoja. Un suo conoscente, certo Giuseppe Litscher, gli disse: Come va che tu cambi così spesso di partito? - Al che egli rispose con un grido di „Viva Trieste italiana" e con alcune parole che, riferite all'Autorità, fu ritenuto costituissero il crimine di offesa alla maestà sovrana.

Per questo fatto egli comparve ieri innanzi ai giudici del Tribunale provinciale. Si mantenne negativo, ma il teste confermò l'accusa, per cui egli venne condannato a 3 mesi di carcere.

Un mercante di buoi morto assiderato. Il vecchio mercante di buoi Giuseppe Modiz era molto conosciuto dai macellai della nostra città, sotto il nomignolo di *Bachne*, e benchè da alcuni anni gli fosse succeduto un figlio nella direzione degli affari, tuttavia il vecchietto capitava ancora talvolta in città e non mancava mai alle fiere dei dintorni, dove conduceva da solo grosse mandre di buoi. Ierlaltro la fiera era a Divaccia. Durante la notte era caduta la neve in grande abbondanza e lassù faceva un freddo intenso. Era già vicino il mezzodì e qualcuno dei macellai, che si erano recati colà per fare acquisti, non avendovi trovato il vecchio Modiz, domandò di lui agli altri. Vi fu chi assicurò di averlo veduto nella notte presso Senosecchia, mentre si spingeva innanzi una mandra di 18 buoi. Che cosa era dunque accaduto, ch'egli ancora non giungeva?

Più tardi alcuni uomini del paese riferirono di aver trovato, vaganti per la campagna, quattro bovi che muggiavano, senza nessuno che li sorvegliasse. Ciò fece sorgere subito il pensiero di una disgrazia capitata al vecchio e determinò varie persone a mettersi alla sua ricerca. Seguendo la strada di Senosecchia furono incontrati qua e là altri buoi erranti, le cui orme, ancora impresse sulla neve, condussero poi i ricercatori fino al corpo del povero vecchio che giaceva a terra mezzo sepolto fra la neve, immobile, stecchito. Si ritiene che il Modiz, caduto perchè colto da deliquio o sopraffatto dalla stanchezza, non sia stato più in grado di rialzarsi e sia morto perciò assiderato.

Sinora dei buoi che componevano la sua mandra ne furono trovati 15; a compire il numero ne mancano ancora tre.

★ A quanto apprendiamo ulteriormente il Modiz era da Rakek. I 18 buoi erano accompagnati parte da lui e parte dal figlio. Entrambi sulla strada di Senosecchia, durante la notte, erano stati colti dalla bufera di neve, la quale accompagnata da violente raffiche di bora, li aveva disorientati e divisi. Il figlio riuscì a giungere Divaccia. La sorte del padre è nota. Più tardi furono rintracciati altri due buoi.

Incendio. Al pianterreno della casa N. 5 di via Castaldi, il signor Vittorio Pinzani tiene un negozio di commestibili, che è fornito di tre porte: una sulla via Castaldi, un'altra sulla via della Guardia e la terza che mette la bottega in comunicazione con l'atrio della casa. L'altra sera il negozio fu chiuso alle 9 e mezzo e durante la notte molte persone passarono di là, comprese, naturalmente, le pattuglie delle guardie di p. s., senza che nessuno avvertisse alcunchè di anormale. Alle 5 e tre quarti del mattino, il lavorante fornaio Antonio Venturini si accingeva a portare il pane ad una famiglia, colà abitante, quando, appena entrato nell'atrio intese un forte opore di bruciaticcio, e notò che l'atrio era pieno di fumo. Cercò donde provenisse e subito s'avvide che il fumo usciva a grandi nuvoli dal negozio di commestibili, da dove intese anche un forte crepitio. Il Venturini corse subito ad avvertire l'appostamento dei vigili di via del Pozzo, da dove fu dato l'allarme agli altri appostamenti, e in breve si trovarono sopra luogo i vigili con tre treni, sotto il comando dei loro ufficiali. Essi ruppero anzitutto lo specchio della porta di via della Guardia ed entrati nel locale incominciarono subito l'opera di spegnimento.

Giunse poco dopo il proprietario del negozio con le chiavi e furono aperte anche le altre porte per rendere più facile il lavoro.

Si constatò che l'incendio, per cause ancora ignote, era scoppiato nella retrobottega. Dapprima s'erano incendiati alcuni sacchi di farina e fagiuoli, poi il fuoco si era propagato alle scansie ed alle altre merci, invadendo quindi tutto il negozio.

Dopo circa un'ora di assiduo lavoro, l'incendio fu del tutto domato. Il danno ammonta a circa 2000 fiorini. Le merci erano assicurate.

Caso pietoso. Ierlaltro, nel pomeriggio, in via dell'Istituto, dirimpetto le rimesse dell'impresa Zimolo, i passanti assistettero ad un caso veramente pietoso: due facchini, sotto la direzione d'un usciere della Pretura, accatastavano sul marciapiede le masserizie d'una famiglia che veniva fatta sloggiare forzatamente dal proprietario della casa, e presso i poveri mobili una donna si teneva al petto un piccino di 13 mesi, intirizzito dal freddo, mentre altri due bambini, il maggiore di 8 anni, le si stringevano alle gonne impauriti e vergognosi.

Quando il trasporto delle masserizie fu compiuto, quella donna, come svegliandosi da un brutto sogno, scoppiò in lagrime, e lentamente si recò alla vicina Casa dei poveri, ove chiese un aiuto nel nome dei suoi poveri bambini.

Erano la moglie e i figli del tavoleggiante Giovanni Ambrosich, il quale, per aver partecipato ad uno sciopero, circa un anno fa, non aveva poi trovato altra occupazione. Ora, non avendo potuto saldare un arretrato non rilevante, d'affitto, era stato fatto sloggiare forzatamente. Il sig. Ciatto, ispettore della Pia Casa, si recò dalla signora Regina Zimolo, pregandola di dar provvisorio ricovero alla povera famiglia. E la signora di buon grado accondiscese ad accogliere in casa sua quei disgraziati. Inoltre il sig. Ciatto fece loro avere un piccolo sussidio dal civico Magistrato ed altro largì loro dai fondi della Pubblica beneficenza. Oggi poi verrà loro provveduto un quartierino.

Una professione lucrosa. - I risparmi della mendicante. Orsola C., abitante in via del Salice, trae buoni proventi dalla sua professione... di mendicante; tanto è vero che dal 21 maggio dello scorso anno fino al 18 corr., oltre al provvedere al proprio sostentamento, potè fare dei risparmi nel preciso importo di 100 fiorini, che ella depositò alla Cassa postale di risparmio. Senonchè, essendo analfabeta, presentò quale firmataria del libretto una sua amica, certa Giovanna S., abitante in via Nuova. Ora avvenne che quando la C. fece l'ultimo versamento, chiese a quanto ammontasse il suo deposito e le fu risposto che era di 60 fiorini, perchè ai 18 novembre erano stati prelevati 40 fiorini. Oltremodo stupita la C., poichè a nessuno aveva dato incarico di ritirare danaro, corse subito alla Polizia a denunciare il fatto, dichiarando che, secondo lei, una sola persona aveva potuto compierlo e cioè certo G. B., abitante in via Donota.

L'impiegato d'ispezione assunse a protocollo la denuncia, facendo rilevare alla C. essere impossibile che il B. avesse potuto incassare i 40 fiorini, dal momento che il libretto non era mai stato in suo possesso, ma la donna persistette ostinatamente nella sua asserzione. Allora il funzionario sequestrò il libretto e fece ritirare alla Posta la ricevuta dei 40 fiorini. Confrontata questa col libretto, emerse che la firma della ricevuta era identica a quella apposta dalla S. sul libretto, e da ciò l'impiegato trasse il convincimento essere stata questa a prelevare il danaro. Egli inoltrò quindi gli atti alla Procura di Stato, esponendo il fatto nel modo sopra narrato.

Un sacerdote caduto in mare. Ieri sera, verso le 9, alcune grida d'aiuto che partivano dal basso della riva del canale verso la piazza del Ponte rosso, fecero accorrere alcuni passanti e marinai dei trabaccoli ivi ormeggiati e videro un povero vecchio che con la parte inferiore del corpo dentro l'acqua si teneva strettamente avvinghiato ad una catena d'ormeggio. Estrattolo, videro che era un sacerdote. Il poveretto tremava dal freddo. Accompagnatolo in uno spaccio di tabacchi, si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dottor Fonda, che prestò qualche cura al sofferente, ch'era, com'egli stesso poi dichiarò, Don Giovanni Siega, d'anni 64. Era caduto in mare accidentalmente, in causa della sua vista debole. Venne accompagnato alla propria abitazione in via San Lazzaro N. 13.

Risse e ferimenti. Ieri verso un'ora pom. in un'osteria il fattorino Giovanni Brumas, di 63 anni, venne a diverbio con un suo compagno e fu colpito al capo in modo da riportare alcune escoriazioni e contusioni.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Ieri sera, alle 7 e mezzo, ricorreva alla Guardia medica il fuochista Antonio Matcovich, da Gravosa, d'anni 23, imbarcato sul piroscafo *Stagno*, perchè poco prima era stato percosso da un compagno ed aveva riportato un grosso ematoma alla tempia destra.

I cani che mordono. Il capitano marittimo Angelo Dell'Acqua, d'anni 48, comandante del trabaccolo italiano „Zia", ormeggiato in Canale, ieri mattina salì a bordo di un altro scooner per parlare con quel capitano, quando il cane di bordo gli si avventò addosso e lo morse alla mano destra, producendogli una non lieve ferita lacera. Il Dell'Acqua, benchè il cane non presenti nessun sintomo di malattia, si recò alla Guardia medica e il dott. Goldhammer gli praticò energiche cauterizzazioni.

Durante il lavoro. Il muratore Giovanni Cociancich, d'anni 29, abitante in Guardiella N. 735, ieri mattina, mentre accudiva al suo lavoro, riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra.

L'apprendista meccanico Alfredo Martinolich, d'anni 16, abitante in via Cologna N. 4, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Mentre il marinaio Giuseppe Genilario, di 18 anni, occupato a bordo d'un piroscafo della N. G. I., manovrava una cima d'ormeggio, si impigliò la mano destra fra questa e la pastecca d'appiglio e ne riportò alcune ferite alla mano e contusioni all'avambraccio.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le cure necessarie.

Iermattina mentre il manovale Lorenzo Fumis, di 66 anni, lavorava in una casa in costruzione, un secchio pieno di calce, che veniva sollevato su un'armatura, uscì dal gancio e andò a colpire il Fumis al capo, in modo da cagionargli una non lieve ferita. Fu accompagnato dapprima alla Guardia medica, poi all'ospedale.

Il bracciante Antonio Pezzicar, d'anni 52, abitante in via de Fin, ieri, mentre accudiva al suo lavoro, cadde da circa un metro d'altezza in modo da riportare non lievi contusioni, per le quali dovette venir accolto all'ospedale.

Lesioni accidentali. Il portalettere Antonio Stanich, d'anni 25, abitante in via della Scorzeria N. 5, ieri mattina, nel chiudere una porta, ebbe preso il pollice sinistro fra i due battenti. Riportò una ferita lacero-contusa.

Il facchino Antonio Toffoli, d'anni 50, abitante in via Pondares, ieri nel pomeriggio, maneggiando un coltello a serramanico, riportò accidentalmente alcune ferite di taglio alle dita della mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

Gli incerti di chi affitta stanze. Remigio L., di 28 anni, falegname, da Cormons, dopo aver alloggiato per sei settimane in via della Fontana N. 3 quale subinquilino di Teresa Mesco, ierlaltro scomparve improvvisamente, non solo lasciando insoluto un debito di tre fiorini, ma portando via anche due spazzole. La danneggiata fece denuncia del fatto alla Polizia.

Antonio D'Alessandro, abitante in via del Ponte, denunciò pure alla Polizia la scomparsa di due subinquilini, Giovanni B. e la sua amante Elvira B. Debito insoluto per alloggio 11 fiorini; più un prestito di f. 3.74. Soliti incerti!

Non maltrattate le bestie. Iermattina, dagli organi dell'ispettorato di p. s. in Puntofranco venne posto in contravvenzione il carradore Francesco Garz, d'anni 22, al servizio del noleggiatore di carri Beninghar in Gretta N. 12, perchè maltrattava brutalmente i cavalli.

Per quando verrà la pioggia. Nel magazzino del rivendugliolo Matteo Brainek, in via di Piazza piccola N. 1, si presentava ieri al meriggio un giovanotto alto, vestito alla foggia dei facchini, e dicendosi incaricato dal Brainek stesso si faceva consegnare un mantello di tela cerata. L'ambasciata, invece, era completamente cervellotica e il giovanotto era un mariuolo. Il danneggiato mosse denuncia alla Polizia. Il valore del mantello è di circa 6 fiorini.

Piccolo contrabbando. L'altra sera, alle 6, venne fermato all'uscita del Punto franco, un giovinotto che tentava di asportare due bottiglie da un litro, contenenti del vino estero. All'ufficio doganale disse chiamarsi Edoardo Petiani, ma non avendo voluto dichiarare la provenienza del vino, venne consegnato alle guardie di p. s. All'ispettore Ciades che lo interrogò disse invece chiamarsi Giuseppe Beseniak, d'anni 22, cameriere di piroscafo, disoccupato, e aggiunse che il vino lo aveva ricevuto da un cameriere di un piroscafo lloydiano che era appunto il Petiani. Constatato che le bottiglie erano uscite da bordo col permesso del capitano, il Beseniak venne accompagnato dinanzi al dirigente quell'ufficio di p. s., cancellista Schabl, il quale lo lasciò andare pei fatti suoi. Il giovanotto però avrà da subire le conseguenze di legge per la falsa notifica e per il tentato contrabbando.

I BOSCHI DI PINI.

Ognuno sa che i medici mandano i malati di bronchi o di petto nelle vicinanze di boschi di pini, le cui esalazioni esercitano un'azione efficacissima sui polmoni. Disgraziatamente, vi sono molti ammalati che non possono andare a villeggiare così; ed è specialmente per essi che vale questo articolo.

In che consista l'efficacia dell'aria dei pini?

Il pino, di cui gli ammalati respirano gli effluvi, dà un prodotto resinoso, ben conosciuto per la sua azione potente e benefica sui polmoni; questo prodotto è il catrame. Esiste un mezzo facilissimo per sostituire l'azione benefica dei pini, ed è quello di prendere ad ogni pasto del Catrame Guyot.

Una cucchiaiata da caffè di Catrame Guyot, mescolato ad ogni bicchiere d'acqua e di altra bevanda che si costuma prendere a pasto, basta quasi sempre a guarire in breve tempo il raffreddore più ostinato e la più inveterata bronchite. Si può arrivare perfino a vincere e guarire la tisi. In questo caso, il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, e, aiutando la natura, la guarigione è spesso più rapida di quanto si sarebbe osato sperare. Domandatene una bottiglia al vostro farmacista. (d)

Deposito principale a Trieste: Farmacia J. Serravallo.

ELVIRA BENVENUTI
MASSEUSE
con esame di anatomia
abilitata dall'istituto di clinica medica
di PADOVA
autorizzata per l'esercizio dal Magistrato civico
recasi a richiesta a fare il massaggio a domicilio purchè prescritto dal medico.
Abita in via Acquedotto N. 17, piano III.

Con prova, tutte le qualità
Splendidi Guanti glacè bianchi 4 bottoni, f. 1.—
Finissimi Guanti glacè in tutti i più moderni colori (chiari e scuri) 3 bottoni a f. 1.—
Scelti Guanti di Vienna, in pelle glacè, Ia qualità, filettati, splendide tinte, con 4 bottoni madreperla f. 1.30
Guanti in pelle di dante, finissimi, 4 bottoni f. 1.20
Guanti da ballo bianchi
(lunghezza) 10 bottoni f. 2.—
» 14 » » 2.50
» 18 » » 3.—
GUANTI bianchi per signori a prova. f. 1.—
GUANTI per signori tipo inglese, in tutte le tinte moderne, fior. 1.30.
Succ. Corrado Tavella
Piazza Grande N. 2, Casa Pitteri

Soltanto da GIANNOPULO angolo S. Nicolò e via Ponterosso
si acquista il genuino e rinomato
Marsala Martinez
ed anche il VINO GRECO BIANCO DOLCE.

Stivaletti
colorati, neri o di lacca, con spighette, per uomo e donna, da fior. 5 a 7.50.
Calzoleria Mödling, Corso 27.

PICCOLA TENUTA
composta di casa di abitazione signorile, vigna, orto, giardino, cantina, ghiacciaia, stalla, scuderia, ecc., presso stazione ferrovia della linea di Udine, San Giorgio Nogaro e quidi ad ore 3 ½ da Trieste, vendesi a buonissime condizioni. Rivolgersi all'ingegnere E. de Paucial di Cividale.

BURRO DA THE
f. 4.30 per 4 chili netti, franco per rivalsa postale. Burro da cucina, puro garantito, f. 4.10.
Latteria Sociale Primiero (Trentino)

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
ordina dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 41, primo piano.

Il I corso della concessionata
Scuola priv. di lingua tedesca
E. ADAM
Via Farneto 5/a primo piano
comincierà al 15 Febbraio a. c. il II semestre. Informazioni Martedì, Giovedì e Domenica dalle 12-2 alla suddetta scuola.

IL BEN FORNITO
DEPOSITO VINO D'ISTRIA
— di —
ANTONIO VASCOTTO
Via della Zonta N. 2
spedisce franco domicilio in barili da 25 litri in più a prezzi da non temere alcuna concorrenza

CARTOLINE ILLUSTRATE
con vedute di tutto il mondo, qualità finissima, esecuzione artistica in 10 colori. 100 pezzi franco verso invio di 3 fior. — 10 pezzi campioni franco verso invio di 30 soldi in francobolli
Emil Storch, Vienna
VI Mariahilferstrasse 41.

28 gennaio 1899

Furticelli in Punto franco. Ieri, poco dopo il mezzodì, vennero fermati all'uscita del Punto franco i facchini Giovanni Rocco, d'anni 55, abitante in androna Marinella, Francesco Briscek, di anni 31, abitante a Opicina N. 126 e Andrea Crovatin, d'anni 26, abitante pure a Opicina N. 81, perchè il primo trovato in possesso di 2 chilogrammi di zucchero, il secondo di cinque corone di fichi ed il terzo di un chilogrammo e mezzo di zucchero.

Assunti a verbale vennero rilasciati salvo subire le conseguenze di legge.

★ Ieri mattina nell' hangar N. 1, venne sorpreso un giovinotto il quale aveva rubato da un sacco un quantitativo di zucchero del peso di 1500 grammi. Condotto all' ispettorato si qualificò per lo scalpellino Augusto Tausson, d'anni 19, abitante in via di Rena.

★ La stessa sorte toccò ad un facchino, il quale, nell'hangar N. 9, aveva rubato da una cassetta una bottiglia di legumi sottoaceto. All' ispettorato venne riconosciuto per certo Eugenio Belliak detto *Caurisano*, d'anni 41, abitante in via Bergamasco. Assunti a verbale vennero rilasciati salvo a subire le conseguenze di legge.

Calzoni rubati. Nel pomeriggio di ieri, da un corridoio della casa N. 1, in via Scussa, un ignoto furfante, approfittando della momentanea assenza di Francesca Zuliani, rubò un paio di calzoni di panno del valore di fiorini 4.

Minutaglia. Ieri alle 3 pom., in via del Coroneo, venne arrestato Giovanni Kortekaas, da Vorburg (Olanda), d'anni 20, pittore, perchè privo di alloggio e di mezzi di sussistenza.

In via del Torrente, ieri mattina, fu arrestata la domestica Giuseppina Skerl, di anni 20, da S. Peter, perchè priva di occupazione, d'alloggio e di mezzi di sussistenza.

Corrispondenza aperta. *Un prosaico innamorato*: Il Canzoniere di Francesco Petrarca.

Sig. B. F. Non va. Ritenti ancora.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.8, ore 2 pom. 7.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 768.5 — Oggi: Alta marea 9.48 ant., 10.42 pom. Bassa marea 4.0 ant., 4.22 pom.

Ogni giorno una. Un vecchio dilettante di pianoforte imperversa da più di mezz' ora sullo strumento nel salotto della contessa. Gl' invitati non ne possono più, e supplicano sottovoce la padrona di casa di farlo smettere.

— Ma egli non sente mica quello che suona! è sordo spaccato.

— E lei gli faccia segno che il pezzo è finito.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (ore 7½, disp. 17) «Saffo» prologo e 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO. – Compagnia veneziana Zago-Privato – (ore 8, abb. 30) – «L'eletto del popolo», in 3 atti – «Una commedia in giardin», farsa.

TEATRO FENICE – Rappresentazioni di Leopoldo Fregoli – (ore 8) – Spettacolo variato.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 27. Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 224.60, Rubli 216.45, Rendita italiana 94.40, (La Chiusa precedente notava: 224.—, 216.35, 94.50). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.62, Rendita, 100.42 Merid. 746.—, Mediterranea 576.—, (La chiusa precedente segnava: 107.60, 100.47, 746.—, 570.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 93.85, poi 93.90 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.07, Italiana 93.75, Spagnuola 51.15, Banche ottomane 556.—, Lotti turchi —.—, (La chiusa precedente notava: 102.12, 93.90, 51.55, 556.—, 113.25)

telegrafano: «Mercato resistente malgrado apparente debolezza. Vendite Exterieur da Berlino».

Qui Rendita italiana da 93.— a 93.40, Credit da 359.— a 359.50.

Listino. Napoleoni 9.53½ a 9.54½, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.03, Londra 120.40 a 120.65, Francia 47.75 a 47.90, Italia 44.30 a 44.50, Banconote italiane 44.35 a 44.50, Germania 58.85 a 59.05 Banconote germaniche 58.85 a 59.05, Rendita austriaca in carta 101.40 a 101.70, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 97.75 a 98.05, Credit 358.25 a 359.25, Italiana 93.25 a 93.50, Lotti turchi 58.60 a 59.20, Serbi 34.— a 34.50, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 27. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 102.07 Rendita italiana 5% 93.75, Rendita spagnuola esterna 51.15, Azioni Banca ottomana 556.—.

PARIGI 27. Chiusa. Ferrate austriache 770.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.40, Cambio Londra 251.90, Egiziane 108.12, Rendita austriaca in oro 102.56, Rendita ungherese in oro 4% 100.80, Länderbank —.—, Lotti turchi 113.75, Banca di Parigi 939.—, Azioni Meridionali italiane 801.—. fiacca

LONDRA 27. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 43.50, Consolidati 47.—.

FRANCOFORTE 27. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 225.90, Ferrate dello stato 154.60, Lombarde 29.60, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein 138.—. ferma

Caffè. AMBURGO 27. (Chiusa) Santos good average per marzo 31.75, per maggio 32.25, per settembre 33.25, per dicembre 33.75, danaro.

AMBURGO 27. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—40.

HAVRE 27. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 37.75, per maggio a fr. 38.75.

NUOVA YORK 27. Apertura. Rio per consegne future, 5 in ribasso, sostenuto, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 27. — Mercato calmo Tendera in Dochets 100 Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 27000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Gennaio 3.14/64, Gennaio-Febbraio 3.14/64, Febbraio-Marzo 3.15/64, Marzo-Aprile 3.16/64, Aprile-Maggio 3.17/64, Maggio-Giugno 3.18/64, Giugno-Luglio 3.19/64, Luglio-Agosto 3.20/64, Agosto-Settembre 3.20/64, Settembre-Ottobre 3.20/64, Ottobre-Novembre 3.20/64.

Cereali. LONDRA 27. Avena Azow loco —.— —.—, Orzo Azow loco 18.25 a —.—, Segala Azow loco —.— a —.—, Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 34.— a 34.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 19.50 —.—, Frumento California 33.50 a —.—, Arrivati alle coste d'Inghilterra 4 carichi, dei quali 1 offerti

Metalli. LONDRA 27. (Diretto). Stagno Streits a sc. 107½, Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 67¼.

Olio. NAPOLI 27. Gallipoli contanti 76.96, per decem. 77.54, per consegne future 77.61. Gioia contanti 76.59, per decem. 76.85, per consegne future 78.18.

PARIGI 27. Ravizzone per mese corrente 50.70 p. febbraio 50.70, Marzo-Aprile 51.—, quattro mesi da maggio 52.25. calmo

Petrolio. BREMA 27. Loco 6.95

ANVERSA 27. Loco 19.—. calmo

Segala. PARIGI 27. Mese corrente 14.35, p. febbraio 14.45, Marzo-Aprile 14.50, quattro mesi da marzo 14.50. calma

Frumento. PARIGI 27. Mese corr.te 21.80, febbraio 21.60, Marzo-Aprile 21.80, quattro mesi da marzo 21.80. fermo

Farina. PARIGI 27. Dodici Marche. M. corrente 45.35, p. febbr. 45.50, Marzo-Aprile 45.75, quattro mesi da marzo 45.85. ferma

Spirito. PARIGI 27. Mese corrente 44.75, p. febb. 44.50, per Marzo-Aprile 44.25, quattro mesi da maggio 44.—. staz.o

BERLINO 27. Loco 40.30.

Zucchero. PARIGI 27. Greggio da 90° brutto 27.50—, greggio oltre 90° brutto 28.75— staz.o bianco per mese corrente 29.12½, per febbraio 29.25— calmo, quattro mesi da marzo 29.87½, quattro mesi da maggio 30.25—, Raffinato 103.— a 103.50.

AMBURGO 27. (Chiusa). Per gennaio 9.62, per marzo 9.62, p. maggio 9.67, p. agosto 9.82. staz.o

LONDRA 27. Java a sc. 10.9— Rape greggio a scell. 9⁵/₁₆. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). – Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 gennaio 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 *a*	Prazattus	28-1	Scaricazione
3	Montenegro	27-1	»
6	Imperatrix	3-2	Caricazione
9	Cleopatra	1-2	Scaricazione
12 *a*	Mediterraneo	28-1	»
12 *b*	S. Giusto	28-1	»
13 *a*	Rosario	28-1	»
13 *b*	Ern.a Foscolo	30-1	»
14	Austria	29-1	»
17			
21			
22	Bari	28-1	»
24	Augustine	28-1	»
Molo I	Kate	29-1	»
Molo II	Matlekovitz	30-1	Caricazione
»			
»			

Stampato da Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Trieste

☞ Avvisi per il Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

Ringraziamento.

A tutti coloro che vollero rendere omaggio alla memoria del mio indimenticabile marito

CARLO,

porgo, commossa, a nome pure degli altri congiunti, i più vivi ringraziamenti.

Eugenia ved. Cosma nata Dörfles.

Trieste, 27 Gennaio 1899.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d' informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi cuoca e cameriera per il giorno. Indirizzo al Piccolo. 3798

Cercasi una donna forte di mezza età. Indirizzo al Piccolo. 3865

Cercasi garzona sarta di bianco. Indirizzo al Piccolo. 3872

Ricercasi ragazzo con paga. Calzoleria Pollack, Corso 7. 3942

Ricercansi abili schedisti, ottime condizioni. Presentarsi via Chiozza 12, primo, ore 10-12. 3921

Ricercasi brava donna servizio, per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 3877

Ricercasi ragazza che abbia discreta calligrafia, per la vendita di stampati. Indirizzo al Piccolo. 3874

Ricercasi ragazzo dai 14-16 anni, pratico delle vie della città, per la distribuzione di giornali. Indirizzo al Piccolo. 3874

Ricercasi per Gorizia una signorina in qualità di istitutrice per le lingue tedesca, italiana e francese. Indirizzo al Piccolo. 3832

Ricercasi riscuotitore ramo schede, con cauzione o garanzia. Indirizzo al Piccolo. 3907

Signorina sarebbe disposta ad assumere tosto la filiale di qualche importante fabbrica di confetture o rispettivamente una pasticceria con la vendita di generi annessi. Possiede anche cauzione. Pregasi dirigere le eventuali gentili offerte sub «Maria» all' amministrazione del Piccolo. 3720

Signorina distinta famiglia, conoscendo italiano, francese, tedesco, offresi quale damigella compagnia presso vecchia signora o per conversazione bambini, anche per alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 3749

Vedova distinta capacissima in tutti i lavori di casa, capace confezionare qualunque elegante vestito, cerca stabile occupazione presso famiglia oppure anche solo mattina o dopo pranzo accompagnare, istruire bambini. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 3866

Viaggiatore ramo manifatture disponibile primo febbraio, viaggia da molti anni Bosnia, Erzegovina, Montenegro, Dalmazia, esperto, benissimo introdotto conoscenza lingua serbo-croata cerca rappresentanze medesimo ramo nonchè diverse altre rappresentanze qualunque ramo; provvigioni da convenirsi, referenze primarie. Gentili offerte al Piccolo sub 10 Augusto. 3904

Uomo con cauzione cerca trattoria, osteria, quale conduttore. Via Malcanton N. 8, primo. G. L. 3920

Perfetto tenitore libri, contabile, corrispondente italiano-tedesco, pratico viaggiatore, disponibile dal 1.o aprile; eventualmente subito. Sub «Attivo» Piccolo. 3893

Corrispondente provetto tedesco-italiano, pratico contabilità, con ottime referenze, ricercato da importante azienda commerciale come socio. — Offerte non anonime «Guido 1899» Piccolo. 3864

ISTRUZIONE

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone, piazza Caserma 1773

Francese conversazione, istruzione, fior. 3-5 mensili. Piazza Francesco 1, II. 7434

Bambini! frequentatissima sezione per apprendere la danza ore 4½ sabato-mercoledì. Signore mamme avvicinasi giovedì grasso! Chiozza 5. 3928

†

ADOLFO Dr. PRUSSNIG

I. e R. Medico Stabale in pensione

fregiato della medaglia del merito con la corona, della medaglia di guerra e dell' ordine di Schleswig-Holstein

dopo lunga e penosa malattia, spirò oggi alle ore 4 antim., nell' età di anni 62, munito dei conforti religiosi.

La dolentissima **FAMIGLIA** dà parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amatissime spoglie mortali seguirà Sabato 28 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dall' Ospitale Militare, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 27 Gennaio 1899.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori e ghirlande.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa **ZIMOLO**, Corso 41.

Signorina maestra tedesca impartirebbe lezioni a bambini e signorine. Offerte «Ottime referenze» Piccolo. 3895

AFFITTANZE

Cerco per il primo febbraio, quartiere di due stanze, anticamera e cucina, nei pressi del Giardino pubblico, via Rossetti o Chiozza. Offerte al Piccolo sub «L. D. 50». 3767

Cerco quartiere 2-3 stanze grandi, in posizione centrica. Offerte al Piccolo sub «Quartierino». 7405

Cercasi prontamente quartiere elegante di 6 stanze, di cui almeno 3 grandi, I o II piano, vista al mare, possibilmente giardino, oppure un villino, assai comodo, con bel giardino. Offerte «A. E. W.» al Piccolo. 3560

Ricercasi stanza ammobiliata comodo cucina presso distinta famiglia preferibile campagna. Offerte Piccolo «Famiglia» 3929

Prontamente ricercansi due camere elegantemente ammobiliate presso distinta famiglia. Offerte «Prontamente» Piccolo 3928

Ricercasi prontamente stanza ammobiliata con stufa e costo presso distinta famiglia tedesca nei prezzi piazza Ponterosso e Poste, I o II piano. Offerte al Piccolo «Ponterosso». 3886

Cercasi camerino vuoto. — Offerte al Piccolo «P. B.» 3898

Cercasi stanzetta ammobiliata, per signorina sola, in una famiglia onesta, non più mensili 7. Indirizzo Piccolo. 3880

Vedova ricerca prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, primo, secondo piano. Offerte Piccolo sub «Vedova». 3879

Signorina ricerca stanzetta ammobiliata, possibilmente presso signora sola. Offerte al Piccolo sub «G. G.» 3873

Affittasi stanza grande, vuota, comodo cucina. Via S. Nicolò N. 30. 3936

Affittasi bella camera ammobiliata, per una, due persone. Farneto 25, porta 7. 3918

Affitto 3 camere, camerino, cucina. Informazioni via S. Giovanni 8, portinaio. 2873

Affittansi due stanze ammobiliate. Via Mercato vecchio N. 3, p. II, porta 10. 3855

Affittasi una, due camere vuote, comodo cucina e cameretta ammobiliata, mite prezzo, Maiolica 15, I, vista Tintore. 3889

Affittasi quartiere composto di due stanze grandi e cucina, volendo anche prima del 14 febbraio. Piazza vecchia (Rosario) N 1, II piano, porta di mezzo. 3863

Affittansi prontamente campagna, due quartieri, 3 camere, camerino, cucina, duecentosedici. Indirizzo Piccolo 7436

Affittasi stanza per una o due persone, con o senza costo, ingresso libero. Valdirivo 17, I. 3609

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, presso famiglia tedesca. Via Valdirivo 26, I 3566

Affittasi prontamente stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Chiozza 14, primo. 3856

Affittasi stanza bene ammobiliata f. 9, con vista su la Piazza Grande, N. 4, porta 23. 3867

Affittansi primo piano, centro, stanza davanti, stanzetta di dietro ammobiliata, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 3891

Affittasi pel 24 febbraio stanza grande per signora pensionata, sola, o maestra. Indirizzo al Piccolo. 3876

Affittansi due stanze bene ammobiliate, con costo. Via della Geppa 18, III p. 3901

Affittansi stanze ammobiliate, eventualmente costo. Francesco 16 B, II. 3900

Affittasi stanzetta bene ammobiliata, prezzo mite. Corso 39, II, sinistra. 3899

Affittasi camera ammobiliata, nei pressi S. Antonio vecchio, piano II. Indirizzo Piccolo. 3898

Affittasi stanza ammobiliata, una o due persone, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 3887

Affittasi bella stanza ammobiliata, fiorini 10. Forni 8, piano II. 3911

Affittasi stanzina rimessa a nuovo, ammobiliata o vuota, centro, prezzo modico Preferirebbesi signorina maestra od impiegata. Indirizzo Piccolo. 7420

Affittansi due bellissimi quartieri, al secondo piano 6 locali, al terzo piano 5 locali, cucina, acqua ecc. Piazza della Borsa 6 7423

D'affittare una stanza ammobiliata con 2 finestre per fior. 10, volendo anche costo. Corso 43, III piano (Monte verde). 3869

Da affittare prontamente locale per negozio con banco e scansie. Posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 3623

Vicinanza caffè Fabris bella stanza ammobiliata con stufa d'affittare. Indirizzo Piccolo. [illegible]

Tre bellissime stanze per scrittoio o lavoratorio, con piccolo retroquartiere eventualmente pel custode, sito piazza Borsa, affitta prontamente Bartoli, manifatture. 3944

Magazzino vasto per deposito affittasi nei pressi dell'ospedale. Indirizzo Piccolo. 3939

Stupendo locale terreno, uso negozio pressi Farneto, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3888

Quartiere d'affittare 4 stanze, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo 3931

Eleganti stanze ammobiliate prospicienti Corso, prezzi diversi, stanzetta vuota fiorini 5 mensili. Indirizzo Piccolo. 3870

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Cercasi coltrinaggio usato, però in buonissimo stato. Offerte al Piccolo sub «Coltrinaggio». 3894

Fotografico apparato a mano, 9 per 12, ricercasi. Offerte con prezzo al Piccolo sub «C. P. 11». 3868

Vendonsi pulto per scolaro, lampade decorazione, diversi oggetti. Indirizzo Piccolo. 7425

Vendonsi utensili drogheria e merci, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3910

Vendonsi costumi da teatro e da ballo. Indirizzo al Piccolo. 3912

Da vendere, causa partenza, mobili finissimi camera da letto e da pranzo. Via S. Caterina 5, p. I, dalle ore 9-12 e 1-4. Esclusi rivenditori. 3805

Vendonsi mobili, libri, vestiti usati, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3862

Vendesi costume clown con parrucca quasi nuovo, Paduina 4, primo. 3864

Vendesi mandolino napolitano, intarsiato madreperla, 9 fiorini soltanto. Via Rigutti N. 18, II. 3922

Vendonsi ottomana, poltrone, tappeto. Rivolgersi Bäthge, tappezziere, via Poste nuove. 3926

Da vendere vestiti da ballo, mantello, quasi nuovi. Piazza S. Silvestro 3, III piano. 3875

Vendesi stanza matrimoniale, motivo partenza, buonissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3908

Da cedere in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr», il «Berliner Tageblatt», il «Pester Lloyd» e la «Wiener Zeitung». Indirizzo al Piccolo.

Vendesi stanza da letto, nuovissima, completa, buonissimo prezzo, Via S. Caterina 1 secondo. 3819

Francobolli per collezioni a scelta vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3760

Motore a gas da 1 2 cavalli, davendere. Rivolgersi all'amministrazione dell'officina in via Campanile N. 6. 3741

Per fiorini 2000 cedesi prima intavolazione sopra una casa di città. Rivolgersi in negozio M. Beyer e C., Corso 3. 3679

Studio fotografico in Trieste, da vendere. A. Jerkic, fotog., Gorizia. 2417

Pianino nuovo, da concerto, di lusso, voce insuperabile, vendesi via Media 4, I. 3934

Giuochi prestigio da salone nonchè tavolini magici vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3899

Cedesi vecchio, rinomato negozio panni e sartoria. Informazioni Guardiella 29. 3871

Occasione. Bicicletta americana quasi nuova, vendesi prezzo mite. Corso 21, pianoterra. 3933

Mandolino napoletano soltanto fior. 6. Indri, Via Nuova, palazzo Salem. 3914

Osteria da vendersi, buona posizione. Rivolgersi trattoria «Giardino d'Italia», Acquedotto 25. 3935

Vetrine, tremeau, due grandi specchi vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 7423

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarriti 32 fiorini involti in carta, dal molo Giuseppino fino Tribunale. Mancia portandoli Piccolo. 3892

Smarrito un ciondolo da orologio in pietra rossa, orlato in oro, da una parte inciso un cane e dall'altra una rosa dei venti. Vera ricompensa da consegnarsi al portiere dell'Hôtel de la Ville». 3863

DIVERSI

Speranza, non temo le donne! ma bensì combinazione alla quale potrebbe trovarsi lei pure. 3861

T. Vi prego oggi ore, luogo solito; ieri impossibile. Verrò prima T. 3854

G. Infallibilmente attendoti ora convenuta. Ritira lettera ufficio indicatomi. E. 3948

Pina adoratissima. La pace siavi portatrice di liete novelle! Siate felicissima! Non ritirate? Riflettete quando.... Angelica beltà; abbiate pietà. Fedele. 3938

Fiore bianco, quasi sempre solo, lui offeso ingiustamente, offre pace. 3937

Idi, Prego scrivermi posta restante sub «Bebè» più numero mia abitazione. Dorotea 3333

Oggi 18-22. 3930

T. Domenica mattina ore 7½ desidero parlarle solito luogo. T. 3927

Non venni accompagnato: fu un amico che m' avvicinò, mentre io attendeva, senza ch' io ne lo avessi animato. Siete pungente. Fiore bianco. 3913

Anonimo che inviò lettera via Alfieri è grande idiota. Non ho bisogno consiglio nè compianto, mia posizione non cambia nè cambierà in nessun caso. Mariettina. 3902

Elektra. Quale spasimo immagina, non posso perdonarmi, troppo ti devo. Esulto del cuore che ha tanta forza di sagrificio, ne sarò degna incrollabile fino all'ultimo respiro. Fiducia, conforto nella tua. 3948

Amor, Lettera dolce, angelica, con tanto diritto di rinfacciare. Solo sorprendemi che è del 19, bramo avidamente particolari del seguito. Giovedì verrò da te pochi minuti dopo le dieci. Amami! In te è concentrato essere o non essere. 3950

Anima. Domenica invano, prevedevo. Gravissima privazione. Dammi notizie della festa in casa M. di sabato che vidi a mezza sera. 3949

Gorizia. Ciclista Pitirice. Speravo ammirarla Veglione Beneficenza. Posso sperare veglione Lega? Risposta mie iniziali mezzo giornale. Ammiratore. 3855

13, 26. Attenderò, dilettissima, oggi sabato. Cordiali affettuosi saluti. 3932

Fiume. Giulia trovasti sposo buono, simpatico, amorevole; raccomandiamoti giudizio. Amiche. 3891

Adorato pensiero, com'eri bella così animata da interna agitazione, che turbavami. Ah! non è possibile astenersi, senza il fuoco delle tue pupille ogni cosa è squallida, ogni suono senz'armonia. 3878

Due o tre oggi certo causa vi spiegherò, non dubitate. 3947

Serina. Prelevate lettera posta restante sotto vostro vero nome. 3905

Gelsi ore 5, veduta ben accompagnata, mi basta, spiacemi. Infelice R. 3918

Desidero conoscere signorina, possibilmente con dote, scopo matrimonio. Offerte serie posta restante «L. A. 100». 3917

Non vi pensai sabato, impossibile, senza prolungazioni, lunedì ora e luogo come stabilito, Ortensia. 3815

Mandolinisti e chitarristi provetti dilettanti, ricercansi per completare orchestrina. Indirizzo al Piccolo. 7421

Solido capitalista ricercato da avviata e lucrosa azienda commerciale. Utili rilevanti e capitale assicurato. Soltanto serie offerte sub «Perseveranza» al Piccolo. 3884

Ricercasi socio opera, tedesco, fiorini 2000, estendere ramo commissioni, inviato. Indirizzo Piccolo. 3868

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni austriache.

Denaro disponibile per mutui, interesse onestissimo, pagamenti rateali di assoluta concorrenza alla lucrosa avidità degli insaziabili strozzini usurai capitalisti. Lettere serie, non anonime inviare al Piccolo sub Capitale 1234. Mediatori esclusi. 3940

Ricercasi socio con fior. 10,000-15,000 per azienda bene avviata. Offerte Piccolo «A. B.» 3887

Stiratrice a lucido, camicie 6 soldi. Valdirivo 26, III piano. 3752

Tappezziere Pautz, via Fontanone 11, assume qualunque lavoro e riparazione. 3824

Corso 4. Sartoria Farchi, vestiti sopra misura, taglio moderno, prezzi bassi. 3941

Verificazione cartelle con o senza Lotteria, tutte passate estrazioni, 5 soldi. Soltanto Banca Bolaffio.

Ricercansi cuoche, cameriere, domestiche, chelnerine, cassiere, venditrici, Agenzia Torrente 20. 3898

Cerco raccomandabile servitore ed offro servitù di qualunque genere per Trieste, l' estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 3903

Ricercasi per fuori speisenträger, signorina primario caffè, venditrice, cameriera restaurant, Corso 26, primo, porta mezzo. 3900

Sarta forestiera, capacissima, offresi ed assume anche lavoro in casa, f. 3 vestito. Scrivere posta restante sub «Sarta forestiera». 3867

Brava sarta raccomandasi famiglia 70 soldi. Indirizzo al Piccolo. 3857

Oro, argento, gioie acquista oreficeria Fel, via Malcanton 3, tettoia. 2109

Cartolina Convegno Podestà, in colori, uscirà martedì infallibilmente. Cartoleria Staindler. 3906

Nella macelleria Vittorio Devetak, piazza Legna N. 4, rimpetto teatro Armonia, vendesi carne bovina prima qualità s. 36, 44, 48, 52, 56, nonchè vitello, agnello, pollame. 3923

Nell' osteria «All'antica sardella», via Capitolli N. 1, verrà smerciata una partita di vino dalmato, soldi 28, 32 litro. 3883

Lega Nazionale. Parrucche d' ogni costume di recentissimi modelli noleggiansi. Battistelli, Corso 28, rimpetto Farmacia Rovis. 3913

Panorama Piazza Borsa. Viaggio in Carintia e Stiria, luoghi di villeggiatura ricercati specialmente da distinte famiglie triestine. 7392

Grandioso! assortimento ogni qualità spazzole e pettini, prezzi ribassati. Canale N. 5, Angeli. 3866

Novità, salsiccie volanti a soldi 5, soltanto nella Cartoleria Horber, via delle Torri. 3881

Estrazione 1. Febbraio Croce Rossa Italiana, vincita 35,000, fiorini 18 circa per cassa, nonchè rate fiorini uno, presso Alessandro Levi. 3848

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 3737

Kascar Trattoria Levi. Servizio pranzi, cene, salumi assortiti, ricevonsi abbonamenti. 3869

Hawelok scozzesi con maniche da signora 8, 10, 12; fanciulle 4, 6, 8. Barriera 15. 3945

Hawelok (Loden) uomo 5.50, 7.50, 9.50; fanciulli 3.50, 5.50. Barriera 15. 3946

Nuove grande assortimento cartoline artistiche e modelli acquarello Klein, nella cartoleria Cesca, Corso 27. 3943

Pisino. Chi invierà soldi 7 al sig. Giovanni Mazzanelli a Pisino riceverà franco bellissima Cartolina Pisino; chi invierà soldi 8 riceverà Cartolina allegorica Ginnasio italiano; tre cartoline differenti soldi 21. 3874

Sedie? Primaria fabbrica viennese incaricommi smerciare 30 dozzine sedie canna fiorini 1.60, prezzo soltanto per giorni tre. Esposizione Mobili, palazzo Diana, piazza San Giovanni, Dalla Torre. 3924

Mobilie splendida occasione, grandissimo stralcio mobili, tappezzerie, motivo trasloco, tutto sotto prezzo, scelta stanze matrimoniali pranzo, lucide, opache semplicissime, di lusso. Emporio altri mobili ogni sorta, splendido assortimento tappezzerie, divanetti, divani letto, ottomane, poltrone, fornimenti visita, divanoni gallerie, nicchia, con tappeti ecc. elastici. Attenti indirizzo domandar Langemantel Madonna mare 15, primo piano, garanzia anni dieci. 3940

Raucedini, abbassamento di voce, guariti con le Premiate Pastiglie Prendini. 1772

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis, Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 7251

1.° Febbraio estrazione dei Biglietti Croce Rossa Italiana, 4 estrazioni annue con vincite principali Lire 20.000, L. 35.000. Biglietti in rate da f. 1 al mese. Valevoli per 50 anni. Biglietti per cassa a fior. 12.50 circa e bollo. In Trieste vende e spedisce la fortunatissima Banca e Cambio. Valute Giuseppe Bolaffio.

NB. Nell'Agosto 1894 e nel Febbraio 1898 la vincita principale della Croce Rossa Italiana fu guadagnata con Biglietti venduti dalla Banca Bolaffio.

GIUSEPPE CALDARA

Via della Pesa N. 1

Grande Deposito vini

olii e paste alimentari all' ingrosso e per uso famiglia. Prezzi da non temere concorrenza Per osti e trattori prezzi da convenirsi.

CHI HA BISOGNO DI DENARO

può ricevere dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austro-Ung.